PROVINCIA DI GENOVA

Deliberazione del Commissario Straordinario
con i poteri della Giunta Provinciale

DIREZIONE PIANIFICAZIONE GENERALE E DI BACINO
DIREZIONE PIANIFICAZIONE GENERALE E DI BACINO

Prot. Generale n. 0077723 Anno 2014

Deliberazione n. 108

OGGETTO: Parere sul progetto preliminare del PUC del Comune di Rovegno, ai sensi dell'art. 39, c. 8 della L.R. 36/1997.

L'anno duemilaquattordici addì otto del mese di agosto alle ore 08:30 presso la Sede della Provincia di Genova.

Il Commissario Straordinario

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica del 9 maggio 2012 pubblicato sulla G.U. n. 114 del 17.05.2012 con cui il signor Giuseppe Piero Fossati è stato nominato Commissario Straordinario per la provvisoria gestione della Provincia di Genova con il contestuale conferimento dei poteri spettanti al Consiglio provinciale, alla Giunta e al Presidente;

Con l'assistenza del Segretario Generale dott. Araldo Piero *;*

ADOTTA

Con i poteri della Giunta Provinciale la seguente deliberazione;

Visto il D.P.R. 09/05/2012 – pubblicato sulla G.U. n. 114 del 17/05/2012 - con il quale è stato decretato lo scioglimento del Consiglio provinciale di Genova e contestualmente nominato, nella persona di Giuseppe Piero Fossati, il Commissario Straordinario per la provvisoria gestione della Provincia di Genova fino alla elezione dei nuovi organi provinciali a norma di legge, con i poteri spettanti al Consiglio provinciale, alla Giunta Provinciale ed al Presidente della Giunta Provinciale ai sensi del D. Lgs. 267/2000;

Richiamato l'art. 1, comma 14, della legge 7 aprile 2014 n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni" che prevede fino al 31 dicembre 2014 la proroga del sopra indicato commissariamento;

Vista la Legge Urbanistica Regionale 4/9/1997 n. 36, che disciplina, al Titolo III, l'aggiornamento, la variazione e la revisione dei Piani Territoriali di Coordinamento provinciale, e al titolo IV definisce i contenuti e le procedure degli atti di pianificazione di livello comunale, prevedendo ai sensi dell'art. 38 l'elaborazione del Progetto Preliminare di Piano Urbanistico Comunale su cui acquisire i pareri ivi indicati e sulla scorta degli stessi del successivo Progetto Definitivo di Piano Urbanistico Comunale, attribuendo alla Provincia, agli artt. 39 e 40, l'espressione di Parere di merito ai Progetti Preliminari dei Piani Urbanistici Comunali e l'esercizio del successivo controllo di legittimità dei relativi Progetti Definitivi.

<u>Premesso che</u>:

Il Comune di Rovegno, dotato di Programma di Fabbricazione approvato con D.P.G.R. n. 199 del 11.08.1999, soggetto a revisione a norma dell'art. 1 della L.R. 7/1974, come sostituito dall'art. 4 della L.R. 30/1992, al fine della formazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale, con Deliberazione Consiliare n. 2 del 29.03.2014, ha adottato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 della citata L.R. 36/1997, il Progetto Preliminare del Piano Urbanistico Comunale;

Il Progetto Preliminare del P.U.C. di Rovegno risulta elaborato in attuazione della Convenzione stipulata tra

la Provincia di Genova e lo stesso Comune in data 12 gennaio 2011, in esecuzione della Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 79/2010 e della DCC. n. 19/2010;

Lo stesso Comune, con nota prot. n. 677 del 03.04.2014 pervenuta in data 14.04.2014 ed assunta al protocollo della Provincia al n. 38850 in pari data, ha trasmesso a questa Amministrazione, ai fini dell'espressione del parere di competenza, il Progetto Preliminare del Piano Urbanistico Comunale composto dalla Descrizione Fondativa, dal Documento degli Obiettivi, dalla Struttura del Piano con la Disciplina Paesistica di livello puntuale del P.T.C.P.;

Il Progetto stesso è stato depositato secondo i termini di legge (90 giorni consecutivi a far data dal 28.08.2013) presso la Segreteria Comunale ai sensi di legge;

Considerato che:

In base al disposto dell'art. 39, comma 2, della L.R. 36/1997, la Provincia è tenuta a esprimere il proprio parere sul Progetto Preliminare del P.U.C. relativamente alla conformità/compatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e con gli altri atti di programmazione di propria competenza, in merito alla validità della Descrizione Fondativa, alla coerenza degli Obiettivi e della Struttura del Progetto stesso, nonché alle osservazioni eventualmente pervenute, se congruenti in rapporto al parere come dianzi da esprimersi;

Detto parere, per quanto disposto dal successivo comma 4 dell'art. 39 della L.R. 36/1997, deve essere reso al Comune con Deliberazione della Giunta Provinciale entro 120 giorni dal ricevimento del Progetto Preliminare del PUC, sentito il Comitato Tecnico Urbanistico Provinciale, di cui all'art. 54 della L.R. 16/2008;

Il termine sopra indicato, andrà a scadere in data 12.08.2014;

Richiamati i contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, approvato con D.C.P. n. 1 del 22.1.2002;

Il Progetto Preliminare del Piano Urbanistico Comunale di Rovegno è stato sottoposto all'esame del Comitato Tecnico Urbanistico Provinciale nelle sedute del 23.07.2014 e 30.07.2014 previa predisposizione di apposita relazione istruttoria, predisposta dall'Ufficio Strumenti Urbanistici della Direzione Pianificazione Generale e di Bacino;

Il Comitato Tecnico Urbanistico, con Voto n. 676 del 30.07.2014 ha espresso sul Progetto Preliminare la seguente valutazione conclusiva:

> *"Il Progetto Preliminare del Piano Urbanistico del Comune di Rovegno prefigura un assetto del territorio coerente con le indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Genova, che ha previsto, nella Missione di Pianificazione affidata all'Ambito 1.7 - Trebbia, azioni di manutenzione e restauro per salvaguardare i valori paesistici, ambientali e storico architettonici che lo caratterizzano , la cui conservazione e riutilizzazione costituisce significativa opportunità di sviluppo per le comunità insediate, perseguendo altresì l'obiettivo del riutilizzo del patrimonio edilizio non occupato a fini turistici, nonché di sviluppo di azioni volte a recuperare residenzialità primaria stabile collegata alle attività produttive indotte dal sistema turistico ricettivo ed a quelle della fruizione organizzata del territorio rurale e naturale.*
>
> *Nel PUC adottato dal Comune, attraverso anche la disciplina urbanistica e paesistica di livello puntuale, corredata di forme innovative di definizione progettuale dei piccoli interventi, le previsioni urbanistiche risultano effettivamente mirate a dettare gli indirizzi ed i criteri progettuali affinché l'attuazione degli obiettivi fissati dal Piano, quali la salvaguardia della qualità dell'abitare, l'incentivo alle attività agricole, il mantenimento di quelle produttive ed artigianali, la salvaguardia e il miglioramento dei molti aspetti paesaggistici e naturalistici e la localizzazione di nuove e soprattutto migliori dotazioni di servizi, possa realizzarsi nel rispetto dei valori connotanti l'ambito territoriale.*
>
> *Il progetto di Piano si basa sulla condivisione dei principi posti alla base della pianificazione territoriale di cui all'art. 2 della L. R. n. 36/1997 e smi., ed appare già orientato all'attuazione delle direttive dettate dalla recente Legge 56/2014, fondandosi infatti sulla impostazione della pianificazione di area vasta formata attraverso la cooperazione tra Provincia e il Comune di Fascia e tra questo ed i Comuni contermini.*

Le innovative modalità di pianificazione comprendono anche un'ampia partecipazione dei cittadini alle scelte pianificatorie, come evidenziato nel Rapporto Ambientale redatto ai sensi del D.lgs. N.152/2006 e smi. e della L.R. 32/2012 e smi., perseguendo il minimo consumo di suolo in ragione della selezionata e contenuta localizzazione delle aree edificabili, e la coerenza del piano con le disposizioni normative vigenti e con i livelli di pianificazione sovraordinati.

Anche sotto il profilo della coerenza interna si conferma la valutazione positiva sul progetto di Piano, essendo infatti la Struttura coerente con gli Obiettivi, dichiarati in esito alle analisi conoscitive e resi ben evidenti nello stesso corpo normativo del PUC, obiettivi che in modo innovativo sono stati definiti di portata generale per il livello sovracomunale e di portata locale per il Comune, con individuazione degli stessi nelle Norme di Conformità.

L'articolazione degli Ambiti di Conservazione e di Riqualificazione, e le correlate normative sono finalizzate alla rivitalizzazione del territorio, mirando alla salvaguardia delle attività presenti, articolazione e normativa che risultano chiare, motivate, con debita ponderazione degli interessi coinvolti correlati da un lato alla trasformazione del territorio, dall'altro alla tutela dell'ambiente in tutti i suoi aspetti.
Il PUC ha altresì approfondito e in parte aggiornato, in modo peraltro più cautelativo, la lettura dell'ambito territoriale come rilevata dal P. T. C. P., ferme restando comunque le valutazioni in tal senso spettanti all'Amministrazione Regionale.

In linea generale e fatti salvi i precedenti puntuali rilievi, risulta favorevole la valutazione del Piano per quanto riguarda gli aspetti geologici di conformità alla pianificazione sovraordinata, di metodo e di coerenza, alla luce degli approfondimenti che il progetto di Piano ha affrontato.

Per quanto sopra, in sintesi, si valuta positivamente la strategia fondante le scelte del progetto di Piano, che consente, da un lato, di caratterizzare la Struttura con una corretta diversificazione di funzioni, in linea con i principi dettati dalla l.r. 36/1997 e smi., volta a consentire, nei territori riconosciuti ambientalmente e paesaggisticamente compatibili, una pluralità di interventi, senza determinare una rigida qualificazione funzionale delle singole aree bensì dotando lo Strumento Urbanistico di una buona flessibilità, e, dall'altro, di contrastare il fenomeno in atto dell'abbandono, derivante dal declino socio-economico di simili realtà territoriali, grazie alla unitaria definizione degli obiettivi di sviluppo di livello sovracomunale che per i tre temi specifici è stata definita dal presente PUC in accordo con quelli dei limitrofi Comuni di Fascia, Fontanigorda, Gorreto e Rondanina.

Peraltro il Progetto Definitivo del P.U.C. dovrà darsi carico, a conferma della buona impostazione di base che connota il Progetto Preliminare, dei rilievi sopra riportati in modo da assicurarne la compatibilità delle scelte.

Tutto ciò premesso, considerato e valutato si esprime il seguente

PARERE

1) *che il Comune di Rovegno possa procedere alla formazione del Progetto Definitivo del P.U.C, ferme restando le determinazioni di competenza della Regione Liguria sotto il profilo ambientale, in sede di verifica di assoggettabilità alla V.A.S., e sotto il profilo paesaggistico, in sede di verifica del rapporto PUC/PTCP, dandosi carico delle indicazioni più sopra riportate, apportando conseguentemente le possibili modifiche e/o integrazioni ai contenuti strutturali del progetto preliminare del P.U.C.."*

Ritenuto che:
Sono da condividere e far proprie le valutazioni espresse dal Comitato Urbanistico Provinciale, così come integralmente espresse nel sopra richiamato Voto n. 676/2014, allegato alla presente Deliberazione ed a cui si fa rinvio ad ogni effetto;

Atteso che, per quanto sopra indicato, nessuna spesa deriva a carico del bilancio provinciale dall'approvazione del presente atto;

Visto il parere del Direttore della Direzione 3 "Pianificazione generale e di bacino", espresso ai sensi dell'art. 49, 1° comma, del Testo Unico Enti Locali in senso FAVOREVOLE, come da allegato;

Visto il parere del Responsabile dei Servizi Finanziari espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000;

Con i poteri della Giunta provinciale assunti ai sensi e per gli effetti del sopra citato D.P.R. 09/05/2012;

DELIBERA

1. di esprimere il parere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 39 della L.R. 4/9/1997, n. 36, sul Progetto Preliminare del Piano Urbanistico Comunale di Rovegno, adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 29.03.2014, nei termini di cui al Voto del Comitato Urbanistico Provinciale n. 676/2014, allegato alla presente Deliberazione, a cui si fa rinvio;

2. che il Comune di Rovegno possa procedere alla elaborazione, adozione ed approvazione del Progetto Definitivo del proprio Piano Urbanistico Comunale, con le modalità ed ai sensi dell'art. 40 della L.R. 36/1997 tenendo conto del parere come sopra reso da questa Amministrazione Provinciale;

di prendere atto che nessuna spesa deriva a carico del bilancio provinciale dall'approvazione della presente deliberazione.

DELIBERA altresì

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4,TUEL d.lgs. n.° 267/2000, avuto riguardo all'esigenza per il Comune di Rovegno di addivenire in tempi brevi alla predisposizione del progetto definitivo del PUC.

E S	Codice	Capitolo	Azione	Importo	Prenotazione N.	Impegno N.	Impegno Anno	Accertamento N.	Accertamento Anno	Esercizio	Note

ATTESTAZIONI E PARERI
(ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 267 del 18.08.2000)

Il DIRETTORE PASETTI ANDREA ANSELMO, DIREZIONE PIANIFICAZIONE GENERALE E DI BACINO, ha espresso, sulla presente deliberazione, parere FAVOREVOLE

Il SERVIZIO FINANZIARIO ha espresso, sulla presente deliberazione, parere FAVOREVOLE nella persona della Sig.ra Giulia Oliveri

IL SEGRETARIO GENERALE
(Piero Araldo)

IL COMMISSARIO
(Giuseppe Piero Fossati)

COPIA CONFORME PER USO AMMINISTRATIVO DEL PROVVEDIMENTO
ESTRATTO DALLA RACCOLTA DEGLI ATTI ORIGINALI DEL COMMISSARIO
STRAORDINARIO PROVINCIALE, ADOTTATI NELLA SEDUTA DEL 8 AGO. 2014
PUBBLICATI ALL' ALBO PRETORIO DELLA PROVINCIA, AI SENSI
DELL'ART. 124 DEL T.U.E.L..D.Lgs 267 / 2000
A DECORRERE DAL 8 AGO. 2014
QUESTA COPIA COMPRENDE N. 31 FACCIATE INCLUSA LA PRESENTE

GENOVA 8 AGO. 2014

IL SEGRETARIO GENERALE

PROVINCIA DI GENOVA

Provincia di Genova

PROVINCIA DI GENOVA
Direzione Pianificazione Generale e di Bacino

COMITATO TECNICO URBANISTICO PROVINCIALE
- Art. 54 L.R. 16/2008 -

PROGETTO PRELIMINARE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE DEI COMUNE DI ROVEGNO

COORDINATO con i PUC di Fascia, Fontanigorda, Gorreto, Rondanina (PUC - Co)

Parere ai sensi dell'art. 39 della L. R. n. 36/1997 VOTO n. 676/2014

Sedute CTU del 23.07.2014 e 30.07.2014

PREMESSE

I **Comuni di Fascia, Fontanigorda, Gorreto, Rondanina e Rovegno** appartengono all'Ambito 1.7 – Trebbia dell'Area 1 – Genovese del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale, inserito tra gli Ambiti a *ridotta complessità*, così come individuati dal Piano ai sensi dell'art. 18, 1° comma, lett. e) della L.R. 36/1997 e s.m.i., ed hanno ritenuto opportuna la formazione del proprio Piano Urbanistico in forma coordinata e condivisa, in ragione delle caratteristiche fisiche, demografiche ed economiche omogenee, dell'esigenza di assicurare una maggiore funzionalità ed efficacia alle politiche di pianificazione del territorio del compendio territoriale complessivo ed alla conseguente gestione dei processi attuativi delle loro previsioni urbanistiche, nonché al fine di dare concreta attuazione alla Missione di Pianificazione affidata dal PTC provinciale all'Ambito 1.7 – Trebbia.

A seguito di richiesta di collaborazione presentata dal Comune di Rovegno (nota n. 2959 del 24/10/2009), che prevedeva anche il coinvolgimento dei Comuni limitrofi, è stata avviata la collaborazione tra i 5 Comuni e la Provincia di Genova, in particolare con gli Uffici della Direzione Pianificazione Generale e di Bacino - Ufficio Strumenti Urbanistici, Ufficio Tutela del Paesaggio, Ufficio Pianificazione generale / Piani di Bacino - al fine della **formazione dei 5 PUC in forma coordinata**, in ragione da un lato dell'esigenza di dotarsi di strumenti agili che interpretino gli indirizzi per la pianificazione comunale introdotti dalla L.R. 36/1997 e s.m.i. in modo adeguato alle specificità dei Comuni di piccola dimensione, e in particolare alla realtà complessiva dell'Ambito 1.7 Trebbia di cui fanno parte, e dall'altro, della volontà di mettere a sistema le risorse economiche e tecniche a disposizione delle singole Amministrazioni comunali per la redazione degli strumenti urbanistici.

Pertanto in data 12.01.2011 è stata sottoscritta apposita convenzione tra la Provincia di Genova e i Comuni di Fascia, Fontanigorda, Gorreto, Rondanina e Rovegno per la redazione dei Piani in modo coordinato "PUC CO" e collaborativo, prevedendo lo sviluppo delle tematiche afferenti non solo gli aspetti urbanistici ma anche quelli paesistici (per la definizione della Disciplina Paesistica di livello di livello puntuale), idrogeologici, avuto riguardo ai rapporti con il Piano di Bacino (VBP del PTC provinciale).

Con riferimento poi agli aspetti naturalistici, stante la presenza sul territorio dei Comuni di Siti di Interesse Comunitario (IT 1330905 Parco dell'Antola, IT 1331019 L. Brugneto e IT 1331012 L.Marcotto – Roccabruna – Gifarco – L.d. Nave) è stato sottoscritto apposito Protocollo d'Intesa tra i 5 Comuni e la Provincia di Genova, con l'Ente Parco dell'Antola, per l'elaborazione delle Relazioni di Incidenza nell'ambito della predisposizione del progetto di PUC Coordinati.

Specificità innovative dei PUC CO rispetto alle modalità e finalità pianificatorie generalmente adottate :

- la co-pianificazione sperimentata dai cinque Comuni della val Trebbia innova i contenuti abitualmente introdotti nei Piani Urbanistici Comunali, sostanzialmente concentrati nella visione del solo territorio comunale;

- la proposizione di nuove indicazioni rispetto al consueto modello del Documento degli obiettivi, definendo anche obiettivi unificanti per l'intera area vasta della valle, condivisi da tutte le comunità locali insediate in tale territorio;
- il disegno e l'articolazione del territorio ed il correlato assetto normativo definiscono specificazioni e indicazioni che superano i singoli confini comunali e locali, traguardando e coinvolgendo in modo unitario l'intero contesto dei 5 Comuni a "livello comprensoriale;
- le modalità di pianificazione così strutturate consentono di corrispondere effettivamente alle finalità dettate già dalla legge urbanistica regionale ed oggi richieste anche dal nuovo approccio della valutazione strategica degli effetti che le trasformazioni territoriali inducono sui sistemi ambientali, le cui connotazioni vanno infatti al di là dei confini di un singolo Comune.

Il progetto preliminare è stato quindi adottato dall'Amministrazione Comunale con propria deliberazione di Consiglio, che richiama al proprio interno le caratteristiche e gli effetti innovativi del PUC CO in forma coordinata, avendo l'Amministrazione ritenuto opportuno, pur a fronte dell'innovativa impostazione dei Piani, corrispondere in modo puntuale alle disposizioni normative dell'art. 38 della l.r. 36/1997, che prevede infatti, nello stato vigente, la formazione e conseguente adozione / approvazione di un Piano per ciascun Comune.

Adozione del Progetto Preliminare del PUC:

- **Comune di Rovegno**
  D.C.C. n. 2 del 29.03.2014, trasmissione dei relativi atti ed elaborati tecnici alla Provincia di Genova con nota n. 677 del 03.04.2014, pervenuta ed assunta al protocollo della Provincia con il n. 38850 del 14.04.2014.

  Scadenza del termine temporale per espressione del parere della Provincia - ai sensi dell'art. 39, c.4, della l.r. 36/1997 e smi. - in data **12.08.2014**.

Parere sulle eventuali osservazioni pervenute
In riferimento alle osservazioni pervenute al Comune nel periodo di pubblicità effettuato in applicazione della legge regionale, secondo quanto disposto all'art. 39, comma 4, della L. R. n. 36/1997, la valutazione delle stesse è rimessa alla Civica Amministrazione che è, pertanto, tenuta ad esprimersi sulle medesime alla luce dei pareri espressi sui Progetti Preliminari del PUC CO da parte dell'Amministrazione Provinciale, della Regione Liguria e dell'Ente Parco del Monte Antola.

Elenco degli elaborati costitutivi del PUC CO

DOCUMENTO DEGLI OBIETTIVI: il documento evidenzia sia quelli di carattere generale e comune, in quanto riferiti alla totalità del Comprensorio sia quelli sia di livello specifico afferenti al Comune di Rovegno.

DESCRIZIONE FONDATIVA

Relazione: Integrazione della Descrizione Fondativa del PTC Provinciale ed elementi di orientamento per la Struttura del PUC

Tav.1	Servizi e reti	1 :5.000	11 tavole (dalla 1.1 alla 1.11)
Tav.2	Stato di attuazione del piano	1 :5.000	11 tavole (dalla 2.1 alla 2.11)
Tav.3	Assetto insediativo PTCP	1:10.000	5 tavole (dalla 3.1 alla 3.5)
Tav.4A	Vincoli naturalistici	1:10.000	5 tavole (dalla 4A.1 alla 4A.5)
Tav.4B	Vincoli paesaggistici	1:10.000	5 tavole (dalla 4B.1 alla 4B.5)
Tav.4C	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale–Variante Bacini Padani (VBP):Carta dei dissesti	1:10.000	6 tavole (dalla 4C.1 alla 4C.6)
Tav.4D	Vincolo idrogeologico e tutela delle acque	1:10.000	6 tavole (dalla 4D.1 alla 4D.6)
Tav.5	Tessuto edilizio - edifici dismessi	1:25.000	tavola unica
Tav.5A	Tessuto edilizio - Gorreto	1: 2.000	tavola unica
Tav.5B	Tessuto edilizio - Rovegno	1: 2.000	tavola unica
Tav.5C	Tessuto edilizio - Fontanigorda	1: 2.000	tavola unica
Tav.5D	Tessuto edilizio - Fascia	1: 2.000	tavola unica
Tav.5E	Tessuto edilizio - Rondanina	1: 2.000	tavola unica
Tav.6	Insediamenti produttivi	1:25.000	tavola unica
Tav.7	Potenzialità naturalistiche e fruizione turistica	1:25.000	tavola unica
Tav.7A	Potenzialità naturalistiche e fruizione turistica	1:10.000	5 tavole A0 (da7A.1 a 7A.5)
Tav.8.1-8.2	Carta acclività dei versanti	1:10.000	



Tav.9.1-9.2	Carta geolitologica	1:10.000
Tav.10.1-10.2	Carta geomorfologica	1:10.000
Tav.11.1-11.2	Carta idrogeologica	1:10.000
Tav.12.1-12.2	Carta litotecnica	1:10.000

STRUTTURA

Rapporto ambientale,
Norme di conformità, Disciplina Paesistica di Livello Puntuale con allegato Tavola (IS-MA), Norme geologiche di attuazione

Tavole di Comprensorio :
Tav. A Fruizione turistica
Tav. B Servizi pubblici di livello comprensoriale
Tav. C Attività di fruizione e sviluppo del territorio agro-silvo-pastorale

Tavole di Livello Comunale

Tav. 1.1-1.2-1.3-1.4 -	Ambiti di conservazione e riqualificazione	1 : 5.000
Tav. 2 -	Ambiti di conservazione e riqualificazione dei centri abitati	1:2.000
Tav. 3	Servizi ed infrastrutture	1:5.000
Tav. 4.1-4.2	Carta di suscettività d'uso del territorio	1:10.000
Tav. 5.1-5.2	Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (MOPS)	1 : 10.000
Tav. 6.1-6.2-6.3-6-4	Sovrapposizione: Ambiti/PTCP Assetto Insediativo	1 : 5.000
Tav. 7.1-7.2-7.3-7.4	Sovrapposizione: Ambiti/Suscettività d'uso del territorio	1 : 5.000
Tav. 8.1-8.2-8.3-8.4	Sovrapposizione: Ambiti/Rete ecologica	1 : 5.000
Tav. 9.1-9.2-9.3-9.4	Sovrapposizione: Ambiti/Vincoli paesaggistici	1 : 5.000
Tav. 10.1-10.2-10.3-10.4	Sovrapposizione: Ambiti/Sorgenti, depuratori, sorgenti di inquinamento elettromagnetico	1 : 5.000

Si riporta di seguito la sintesi dell'istruttoria tecnica svolta sul progetto preliminare del PUC, che mette in evidenza gli elementi descrittivi del territorio e delle realtà socio economiche, gli obiettivi definiti dal Comune e quelli di livello comprensoriale, il disegno del territorio articolato in Ambiti di Conservazione e di Riqualificazione con le correlate previsioni e indicazioni normative, nonché i risultati della Valutazione Ambientale Strategica – Rapporto Ambientale – che è stata impostata di concerto con gli Enti competenti in applicazione del D Lgs 152/2006 e smi. e delle l.r. 32/2012 e smi..

ELEMENTI DI ISTRUTTORIA

Gli elementi di istruttoria riportati nella sezione A) e relativi all'integrazione della Descrizione fondativa del PTC provinciale, risultano con eguale impostazione per tutti e 5 i Comuni di **Rovegno,** Fascia, Fontanigorda, Gorreto e Rondanina, essendo stati infatti le indagini e gli approfondimenti dei Comuni predisposti in modo omogeneo.
Pertanto l'istruttoria viene svolta unitariamente sul comprensorio dei PUC CO, fatta eccezione per lo Stato di attuazione dello SUG vigente che viene in particolare focalizzato sul Comune di Rovegno.

A) - Descrizione fondativa

I Comuni in argomento appartengono all'**Ambito Trebbia** del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, caratterizzato dalla ridotta complessità dei profili stabiliti dalla Legge Urbanistica Regionale ed anche nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Descrizione Fondativa (Fascicolo 6 - Capitolo 8).
La Descrizione Fondativa dei PUC CO è costituita, pertanto, (ai sensi dell'art. 25, comma 4, della L. U. R.) da quella del P. T. C. provinciale sulla base della quale le Amministrazioni Comunali hanno dichiarato (Relazione Generale, pag. 4) di recepire "integralmente i contenuti della Descrizione Fondativa del medesimo P. T. C. relativi all'ambito", cui fanno rinvio, "procedendo comunque ad approfondire gli aspetti locali del territorio ritenuti significativi, così da costituire un apparato conoscitivo che definisca gli elementi di orientamento per sviluppare le conseguenti scelte della Struttura."
I PUC CO sono stati pertanto corredati di una RELAZIONE GENERALE eguale per tutti che contiene gli elementi descrittivi unificanti che interessano gli aspetti di area "vasta" e di singoli volumi di RELAZIONE descrittiva locale, per ciascun Comune, oltre alle tavole di analisi sempre di livello comprensoriale e di livello locale a seconda dei tematismi studiati
Tali elaborati descrivono i dati principali sull'evoluzione demografica ed economica del Comune, sulle dotazioni di servizi e sullo stato dell'ambiente; è inoltre riportata una disanima delle indicazioni della pianificazione sovraordinata attinenti al territorio comunale.
Gli elaborati cartografici allegati alle relazione riportano i vincoli di varia natura che interessano i Comuni (paesaggistico, idrogeologico, S. I. C., da piani di bacino ecc.), descrivono il sistema attuale delle infrastrutture comunali e visualizzano lo stato di attuazione del Piano regolatore generale (P. r. g.).
Sono state inoltre redatte e analisi geologiche e la Disciplina Paesistica di livello puntuale, ai sensi dell'art. 9 delle Norme di Attuazione del PTC p., per i quali si rimanda ai capitoli dedicati di seguito riportati.

ASPETTI GEOLOGICI ED IDRAULICI / RAPPORTI CON IL PIANO, DI BACINO STRALCIO - VBP DEL PTC provinciale

La documentazione è stata esaminata e valutata ai sensi della normativa di Piano di bacino, dei D. P. R. n. 380/2001, D. M. 14/01/2008, del D.lgs. n. 152/2006, della L. R. n. 32/2012 e delle linee guida di cui alla D. G. R. n. 1745/2013, esclusivamente per quanto attiene la formulazione del parere geologico allo strumento urbanistico.

Conformità o Compatibilità con la Variante bacini padani Vbp del Piano territoriale di coordinamento provinciale PTCp, validità degli elaborati e coerenza fra obiettivi e struttura.

Gli **aspetti geologici** sono analizzati a partire dagli studi del livello sovraordinato costituito dal Piano territoriale di coordinamento provinciale. La Descrizione fondativa è stata poi ampiamente integrata attraverso analisi originali che hanno riguardato l'inquadramento nel contesto appenninico, l'analisi delle pendenze, il censimento dei litotipi rocciosi, delle coltri detritiche e dei depositi alluvionali. Un paragrafo è dedicato ai caratteri tettonici (pieghe e faglie) mentre l'argomento più approfondito, per i suoi risvolti sulla pianificazione, è quello geomorfologico (un capitolo importante è dedicato ai movimenti franosi, altri alle coltri, alle aree di roccia affiorante o sub – affiorante, alle zone di erosione e i ai riporti antropici). Le aree sono inquadrate anche dal punto di vista idrogeologico e sismologico.
Quest'ultimo aspetto è stato studiato, in particolare, secondo le procedure di cui alle D. g. r. n 471/2010 e 714/2011 portando alla definizione di una carta litotecnica e di una mappa di microzone omogenee in prospettiva sismica (M. O. P. S). Sono stati approfonditi gli aspetti idraulici e i rapporti con il Piano territoriale di coordinamento provinciale – Variante bacini padani (V. B. P.). Le analisi hanno condotto alla realizzazione di una carta di suscettività d'uso del territorio, funzione inversa della suscettività al dissesto geologico.

Dallo studio geologico emerge come il paesaggio dei Comuni in esame sia modellato, in primo luogo, dall'azione geomorfologica del Fiume Trebbia che, con andamento sinuoso, determina, attraverso l'erosione, specie in sponda sinistra, versanti particolarmente acclivi (la pendenza, distinta nella cartografia in 7 classi, ha la classe più frequente intorno a 60°). I versanti, a loro volta, sono incisi da altri importanti corsi d'acqua fra i quali il Brugneto, il Tagliana, il Cassingheno e il Terenzone con i loro numerosi affluenti. Altro elemento idrografico di rilievo è il lago artificiale del Brugneto mentre gli elementi orografici maggiormente significativi sono legati agli spartiacque col Bacino Scrivia a ovest (Monti Antola e Carmo, ad esempio) e con l'Aveto a est (Monti Oramala, Gifarco, Roccabruna e Castello Fante).

Esistono numerose **problematiche di stabilità dei versanti** in diverse località. Si citano, a puro titolo di esempio, Retezzo, Cassingheno, Montebruno, Rovegno e Fontanigorda. Uno degli elementi causali predisponenti è la natura argillosa della litologia di substrato mentre episodi franosi di crollo sono per lo più legati a una prevalenza di roccia a maggiore tenacità. Gli **aspetti di criticità idraulica** sono invece significativi soprattutto a Montebruno e Gorreto dove il fondovalle si allarga e con esso il tessuto edificato mentre la possibilità di espansione delle portate di piena risulta limitata.

Nelle **relazioni generali**, l'approfondimento geologico, inizia, come di consueto, dall'elenco dei riferimenti normativi, fra i quali un posto di riguardo è riservato alla Pianificazione di bacino e al regolamento regionale n. 3/2011 sui corsi d'acqua, strumenti prescrittivi che limitano direttamente le previsioni edificatorie degli strumenti urbanistici e, in generale, delle attività edilizie, in funzione dei pericoli geomorfologici e idraulici.
La verifica del corpo normativo e della bibliografia esistente è stata accompagnata dallo studio delle cartografie (ad esempio, quella geologica di livello nazionale "Carg", redatta in scala 1:50.000), dal rilievo aero - fotogrammetrico e, soprattutto, dai rilievi originali eseguiti sul terreno.
Sono state rilevate rocce appartenenti alle formazioni di M. Antola (Nei settori nord di Fascia, Gorreto e Rondanina), M. Lavagnola, Ronco, Cassingheno e Canale, alle Argille a palombini, alle Argilliti di Montoggio, alle Arenarie di Gorreto e al Complesso di Casanova. I principali litotipi sono costituiti da Calcari, Calcari marnosi, Marne, Argilliti, Diaspri (ad esempio, a Rovegno), Basalti (ad es., nei Comuni di Rovegno e Fontanigorda), Gabbri, Serpentiniti e altre Ultramafiti (ad esempio, nel territorio di Rovegno), Areniti, Olistoliti e Brecce. I depositi più recenti sono suddivisi in alluvioni e coltri. Nella cartografia geologica sono riportate anche le giaciture degli strati e le faglie, compresi quelle incerte e i sovrascorrimenti.

La **tettonica della valle** è stata indagata anche nei suoi effetti sulle frane. Sono stati, infatti, evidenziati casi di Deformazioni gravitative profonde di versante (processi di natura mista, sia tettonica sia gravitativa) come, ad es., l'instabilità di grandi dimensioni interessante l'abitato di Fontanigorda. Non manca la descrizione di singoli aspetti anche strutturali come, ad es., i fenomeni di "Boudinage", particolari deformazioni a "salsicciotto" di strati rigidi (es. calcari) all'interno di strati plastici (ad es., argilliti), sottoposti a sollecitazioni esterne.

Il **capitolo geomorfologico** è contraddistinto dall'analisi delle frane. La frana di Retezzo (Comune di

Rondanina), che costituisce uno degli 8 abitati da consolidare della Provincia di Genova, è uno dei casi geomorfologici di maggiore interesse, all'interno dei 5 comuni. Nello strumento urbanistico, in esame, il suo modello stratigrafico è stato definito mediante 3 strati principali: la coltre detritica, il cappellaccio di alterazione ed il substrato roccioso. La potenza della coltre varia da circa 3 metri nella parte alta del versante fino ad un massimo di 8-10 metri nella parte centrale del versante, il "cappellaccio" (lo strato più alterato) che, per le sue caratteristiche geotecniche, determinate attraverso numerose prove in laboratorio, può essere assimilato ad una coltre, presenta, generalmente, uno spessore pari ad una decina di metri fino ad arrivare a 15 metri nella parte centrale del pendio. Il substrato roccioso sano si individua, quindi, a profondità che nella parte centrale superano i 20 metri. Gli altri comuni sono interessati da frane di analoghe dimensioni e importanza. Alcune di esse interessano centri abitati. Sono stati esaminati, nei Piani, tutti i dati inclinometrici disponibili e altri dati di movimento ricavati dai dati radar interferometrici regionali. Sono state illustrate anche alcune peculiarità interessanti dal punto di vista geo - turistico come il Lago Margotta, a nord di M. Roccabruna, nella valle del Pescia ,di origine glaciale, attualmente in fase di interramento e le Miniere di M. Linajolo, nel Comune di Rovegno o la Dolina di Pian della Cavalla, nel Comune di Gorreto.
La cartografia geomorfologica è stata realizzata evidenziando, in particolare, lo stato di attività e la tipologia delle frane in ragione della diversa pericolosità. Le frane attive complesse, ad esempio, sono state suddivise, come di consueto, in quiescenti e stabilizzate. Un'ultima voce ha riguardato la tipologia delle Deformazioni gravitative profonde di versante, senza distinzione dello stato di attività. Una mappa a parte è stata denominata "Carta dei dissesti" ed in essa sono state riportate tutte le voci di legenda mutuate dal Piano per l'assetto idrogeologico (P. A. I.) del Fiume Po, comprendendo quindi anche le aree pericolose per esondazione, per dissesto morfologico a carattere torrentizio e altre aree a rischio idrogeologico molto elevato.

Il tema di maggiore interesse esaminato, dal punto di vista idrogeologico, è quello inerente le sorgenti. Intorno alle sorgenti destinate al consumo umano, erogate a terzi mediante impianto di acquedotto, nella carta dei vincoli, ad esempio, sono state perimetrate le zone di rispetto di cui all'art. 94 del D. Lgs. n. 152/2006. In tali aree, che hanno un'estensione di 200 metri di raggio rispetto al punto origine della sorgente, sono vietati l'insediamento di centri di pericolo e lo svolgimento di determinate attività potenzialmente inquinanti. Nella cartografia idrogeologica, oltre all'ubicazione delle sorgenti, sono stati distinti i terreni e le rocce a diversa permeabilità (tre classi principali, permeabili, semi – permeabili e impermeabili, con sottoclassi). Il reticolo idrografico è stato gerarchizzato secondo il metodo di Strahler.
I dati ricavati dalle analisi, specialmente quelle geologiche, geomorfologiche, delle pendenze e dalle rispettive mappature hanno concorso, secondo quanto prescritto dai criteri regionali, all'elaborazione di una carta litotecnica e della mappa di microzonazione sismica. Le zone, particolarmente suscettibili di amplificazioni sismiche sono state individuate così in quelle aree maggiormente caratterizzate dalla presenza di frane, faglie e contati stratigrafici o tettonici.

L'inquadramento idraulico ha consentito, invece, di mappare le aree potenzialmente soggette a inondazione, ricavandole dalla Vbp. Si possono citare, a titolo di esempio, i casi delle zone a pericolosità idraulica molto elevata (Ee) ed elevata (Eb) localizzate lungo l'alveo principale del T. Trebbia, di limitate estensioni e non interessanti aree insediate, tranne che in una parte dell'abitato di Gorreto e le aree Ee lungo il Terenzone che non coinvolgono aree insediate.

La suscettività d'uso dei territori comunali è stata articolata in cinque classi sulle quali sono state sovrapposte le aree a criticità idraulica approvate con la VBP. Lo studio di dettaglio ha confermato in linea generale lo stato dei dissesti. Tuttavia alcuni movimenti franosi, a seguito degli approfondimenti sia di sopralluogo, sia di analisi della documentazione tecnica disponibile, hanno subito variazioni della perimetrazione e/o dello stato di attività. In altri casi sono stati inseriti nuovi dissesti emersi dall'attività di rilievo come, ad esempio, alla testata nord orientale del Sottobacino Terenzone a Gorreto.

Le norme geologiche sono contenute all'interno delle Norme di conformità. Tale volume contiene, oltre alle prescrizioni generali geologiche e a quelle specifiche legate alle diverse classi di suscettività d'uso, dimensione e tipologia edilizia, anche altre regole di interesse geologico. Viene ribadito, ad esempio, che il Piano urbanistico recepisce ed approfondisce la conoscenza dell'assetto idrogeologico definito dalla Variante Bacini Padani del PTCp approvata in data 23 marzo 2011. Le tipologie edilizie ammesse sono stabilite sulla base del D. P. R. n. 380/2001 e della L. R. n. 16/2008 (e s. m. i.) consentendo, ad esempio, la sostituzione degli edifici esistenti in vari casi tra i quali l'esposizione a rischio idraulico o idrogeologico. Le frane quiescenti (Fq) sono disciplinate, coerentemente con quanto indicato nella normativa di V. b. p., individuando una sottoclasse "FqA" nella quale sono ammesse nuove costruzioni rurali qualora non alterino le condizioni di equilibrio del sito, con opere che comportino tagli di versante e quindi con ubicazione dei manufatti su giaciture orizzontali, e comunque con volumetria massima inferiore a 45 mc. L'art. 36 disciplina, inoltre, una convenzione per gli interventi di recupero e nuova edificazione nel territorio rurale, finalizzati al presidio ambientale. La convenzione, ad esempio, deve contenere l'impegno a realizzare opere di restauro ambientale (recupero muri di fascia, regimazione delle acque e risanamento dissesti geomorfologici) previste per il recupero delle situazioni di degrado idrogeologico. La stessa, inoltre, deve comprendere l'impegno al mantenimento o al ripristino della vegetazione spontanea nella fascia adiacente i corpi idrici, con funzioni di filtro e di stabilizzazione delle sponde. Le norme geologiche, inoltre, individuano

la documentazione geologica da allegare ai progetti e l'estensione delle indagini da realizzare, anche in funzione delle amplificazioni sismiche a scala locale e della vicinanza di manufatti. Sono disciplinati gli obblighi di mitigazione dell'impermeabilizzazione e richiamati quelli connessi alla distanza dai corsi d'acqua. È previsto un capitolo specifico di dettaglio per i Programmi urbanistico operativi

Le zone della suscettività d'uso e le corrispondenti norme sono in accordo con i contenuti della VBP, per ciò che riguarda la rispondenza alla pianificazione di bacino. Gli elaborati geologici sono stati realizzati, inoltre, in modo sufficientemente conforme ai criteri della Regione Liguria, inerenti gli aspetti metodologici e a quelli legati alla valutazione della pericolosità sismica locale. L'assenza, nei Documenti degli obiettivi, di scopi specifici, inerenti il miglioramento della sicurezza dai pericoli di tipo geologico, è controbilanciata da una buona aderenza dell'elaborato di suscettività d'uso (e delle corrispondenti norme geologiche) alla normativa della VBP.

RICOGNIZIONE VINCOLI E PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

- **Ricognizione dei Vincoli**

Le analisi dei PUC CO sono state corredate della puntuale individuazione dei vincoli di diversa natura che interessano il territorio comprensoriale, con descrizione nella Relazione Generale, nelle specifiche Relazioni dedicate a ciascun Comune e con individuazione cartografica, a diverse scale, sulle tavole della Descrizione Fondativa, al fine dell'individuazione dei limiti e/o delle specificazioni di cui tener conto nell'elaborazione del progetto del territorio e della Struttura dei PUC CO.

I vincoli studiati sono quindi relativi ai seguenti temi :

- **Aree percorse dal fuoco** - L.353/2000 art. 10;
- **Paesaggistico** - D.lgs. 42/2004.
- **Storico – artistico archeologico** - D.lgs. 42/2004.
- **Sismico** - L. 64/1974 e L. R. 29/1983
- **S. I. C. / ZPS D.P.R. 357/1997 / Rete ecologica ligure REL** - con riferimento a tale tematica i PUC CO, si riscontra la presenza di tre siti di interesse naturalistico individuati e cartografati all'interno del progetto "Bioitaly", proposti come siti di interesse comunitario (SIC) :
  - *IT1330905 "Parco dell'Antola". Il sito presente una flora ed una fauna eccezionalmente ricche e riveste grande importanza per ambienti di tipo "alpino" in un contesto appenninico, a breve distanza dal mare. Notevole è il carattere selvaggio dei boschi e le estese praterie.*
  - *IT1331012 Lago Marcotto – Roccabruna – Gifarco - Lago della Nave". La notevole importanza del sito deriva soprattutto dalla presenza di praterie, zone umide, e habitat propri del substrato ofiolitici oltre che di specie endemiche o rare tipiche di questi ambienti*
  - *IT1331019 "Lago del Brugneto". Il sito riveste un ruolo importante come nodo di una rete finalizzata alla conservazione della fauna, in particolare di diverse specie di uccelli legati ad ambienti acquatici*

  I PUC CO risultano quindi corredati, come nelle premesse richiamato, di Relazione di Incidenza sviluppata in n. 5 dossier ciascuno riferito ai singoli territori comunali, i cui risultati hanno portato l'introduzione di specifiche indicazioni nel corpo normativo.
- **Elettrodotti** (fascia di rispetto 6m, L. R. n. 41/1999 e L. R. n. 22/2007 e antenne):
- **Cimiteriale** - R.D. 1265/34 (le norme di conformità richiamano le fasce di rispetto cimiteriali e le disposizioni di cui all'art. 338 del T.U. delle Leggi Sanitarie, come modificato dall'art. 28 della L. 1 agosto 2002 n. 166).

- **Pianificazione sovraordinata**

– PIANIFICAZIONE TERRITORIALE REGIONALE

P. T. C. P. – ricomprende il territorio in due Ambiti Territoriali, per ciascuno dei quali si riporta la **Sintesi** dei **Caratteri generali del paesaggio**

- **Sintesi** dei **Caratteri generali del paesaggio dell'*Ambito Territoriale n.83 "Alta Val Trebbia"***: ne fanno parte il Comune di Rondanina, parte di Fascia, ed una piccola parte di Fontanigorda; vi appartiene la parte alta del bacino dell'omonimo torrente, delimitato a nord dal crinale che dal M.Antola prosegue verso est e a sud dal tratto di spartiacque appenninico che si svolge dal M. Lavagnola al M. Larnaia e dal tratto di spartiacque di divisione della Valle d'Aveto. L'ambito è caratterizzato dall'elevato valore paesistico delle parti alte del versante settentrionale e delle dorsali che delimitano il bacino del torrente Brugneto, dall'emergenza del lago del Brugneto, nonché dalla buona leggibilità della struttura insediativa del versante sinistro della valle, della quale, peraltro, occorre segnalare la situazione di degrado degli edifici o delle fasce terrazzate di pertinenza dei nuclei.
- **Sintesi** dei **Caratteri generali del paesaggio dell'*Ambito Territoriale n.84 "Bassa Val Trebbia"***: ne fanno parte i comuni di Gorreto, di Rovegno, una minima parte di Fascia, parte di Fontanigorda ; vi appartiene la parte bassa del bacino dell'omonimo torrente. La configurazione paesistica dell'ambito è caratterizzata dall'alternanza nel versante destro di pendii boschivi, posti lungo lo spartiacque principale ed i bacini secondari, ad aree pianeggianti di quota prative e foraggere, connesse alla struttura insediativa di mezzacosta. Tali connotazioni hanno favorito l'interesse

turistico-residenziale dell'ambito, inducendo in taluni insediamenti fenomeni di crescita e trasformazione del tessuto edilizio originario.

Si richiama in modo sintetico che per l'assetto insediativo, gli indirizzi per la pianificazione relativi agli Ambiti Territoriali interessati prevedono :

- ***Ambito Territoriale n.83 "Alta Val Trebbia"***: ***MANTENIMENTO*** - L'obiettivo della pianificazione è volto alla salvaguardia del sistema insediativo, costituito essenzialmente dai nuclei localizzati lungo il versante occidentale della valle, ancora perfettamente leggibile nella sua organizzazione territoriale. A tal fine gli interventi saranno volti alla valorizzazione delle attuali strutture insediative, nonché alla riqualificazione dei caratteri tipologici degli insediamenti stessi e del paesaggio agrario circostante, mediante la previsione di miglioramenti nelle attuali condizioni di accessibilità.
- ***Ambito Territoriale n.84 "Bassa Val Trebbia"***: ***CONSOLIDAMENTO*** - L'obiettivo della pianificazione è volto alla sostanziale conferma degli attuali equilibri insediativi, proponendo anche una maggiore qualificazione dell'immagine paesistica dell'ambito, attraverso la selezione di interventi tesi ad evidenziare la sua struttura ambientale nonché i caratteri e la tipologia propria del linguaggio architettonico ed urbano. L'indirizzo comporta inoltre l'opportunità di rafforzare caratteri che connotano l'assetto insediativo dell'ambito anche mediante la previsione di limitati incrementi relativi, evitando peraltro l'ulteriore compromissione del territorio attraverso il proliferare di edificazione sparsa e l'utilizzo di caratteri architettonici estranei all'ambito in esame.

I PUC CO hanno altresì studiato e individuato su apposita Tavola della D.F., nonché successiva sovrapposizione sulle tavole di "Struttura", i diversi ambiti del Livello locale del PTCP, evidenziando così per le varie parti di territorio (edificate e libere) l'appartenenza alla relativa tipologia di ambito (si rimanda anche alla specifica tabella contenuta nel Rapporto Ambientale), al fine di orientare in linea di massima le scelte pianificatorie alla coerenza con le indicazioni e disposizioni normative del PTCP, operando una puntuale lettura dei territori al fine di dare evidenza dell'effettiva corrispondenza, o meno, delle tipologie di ambiti di PTCP rispetto all'effettiva natura dei luoghi.

– PIANIFICAZIONE TERRITORIALE PROVINCIALE

Area 1 – Genovese. Ambito 1.7 Trebbia
Missione di Pianificazione vigente -

"*Il territorio dell'ambito deve essere sottoposto ad azioni di* ***manutenzione e restauro*** *per salvaguardare i valori paesistici, ambientali e storico architettonici che lo caratterizzano a livello provinciale; la loro conservazione e riutilizzazione rappresenta la più significativa opportunità di sviluppo per le comunità insediate. Nell'ambito infatti dovrebbe essere unitariamente perseguito l'obiettivo del riutilizzo del patrimonio edilizio non occupato disponibile per l'ospitalità turistica organizzata e, in quota parte, per sviluppare azioni volte a recuperare residenzialità primaria stabile collegata alle attività produttive indotte dal sistema turistico ricettivo ed a quelle della fruizione organizzata del territorio rurale e naturale, valutando l'opportunità di collegare le possibilità di edificazione offerte dagli strumenti urbanistici locali alla correlativa messa a disposizione del patrimonio edilizio esistente per la formazione di un'offerta turistico/ricettiva rurale a gestione unitaria.*"

Il PTC individua altresì specifiche azioni da sottoporre ad una periodica azione di verifica ed altre finalizzate a specifici settori che sono da riferirsi all'intero territorio dei 5 Comuni e più in generale dell'intera valle del Trebbia. Si riportano di seguito in sintesi i contenuti delle azioni da perseguire.

Ambiti da sottoporre a verifica periodica

1. Adeguare il tracciato della SS 45 della Val Trebbia, con interventi a carattere puntuale, paesisticamente accettabili, in grado d condizioni di sicurezza e di incrementare la funzionalità.
2. Riqualificare l'ambito fluviale del Trebbia e dei suoi affluenti non solo per il conseguimento di obiettivi di sicurezza idrogeologica e di salvaguardia ambientale, ma anche ai fini della sua utilizzazione per la fruizione attiva del territorio e per il miglioramento dell'assetto paesistico.
3 Favorire la fruizione del territorio per attività legate al tempo libero ed all'attività turistica, incentivando la formula "dell'albergo diffuso" ed utilizzando il recupero della Colonia di Rovegno come opportunità di sviluppo dell'intero ambito.
4. Migliorare la dotazione e la qualità delle reti tecnologiche dei servizi di urbanizzazione primaria.

Azioni per l'organizzazione del sistema insediativo:

Coincidono con le azioni di pianificazione a livello di Ambito di cui alla sopra indicata Missione di Pianificazione.

Azioni per la tutela e la valorizzazione del paesaggio:

Nell'ambito, che presenta una sostanziale omogeneità di valori paesistici ambientali, non si segnalano azioni individuali per ciascun Comune, ma, all'interno della comune missione d'ambito del restauro e manutenzione del territorio, si individuano le seguenti specificità :

* mantenimento e salvaguardia dell'identità del territorio, incentivando la fruizione delle risorse paesistiche ivi presenti, attraverso la riqualificazione delle potenzialità paesaggistiche dei nuclei storici e rurali (Alpe, Varni, Caprile, Bavestrelli, ecc.), dei fabbricati rurali sparsi e delle percorrenze storiche, con particolare riguardo a quelle di crinale, più significative al fine della fruizione del paesaggio montano;
* riutilizzo del patrimonio edilizio esistente, particolarmente rivolto ai nuclei in stato di abbandono, agli edifici specialistici (fra tutti la Colonia di Rovegno) e ai manufatti rurali non utilizzati, da destinarsi ad attività che, seppure nell'ottica dell'incentivazione economica, siano confacenti con il mantenimento dei caratteri tipici tradizionali del sistema rurale;

Azioni inerenti il sistema infrastrutturale:

I Comuni dell'Ambito, nel conformare le previsioni locali alle indicazioni di interesse generale, devono anche verificare l'organizzazione della mobilità e la dotazione di attrezzature specializzate per la fruizione turistica e per la nuova offerta di residenza primaria al loro interno.

Azioni inerenti il sistema dei servizi:

Ogni Comune deve procedere ad una verifica per quanto riguarda la dotazione di servizi per la residenza e l'attività turistica. Emergono le localizzazioni di Montebruno e di Rovegno che possono aspirare a svolgere un ruolo di polarità nella valle accogliendo servizi di interesse comune, di verde attrezzato e per l'attività sportiva: tali Comuni dovranno quindi compiere le opportune previsioni nei propri strumenti di pianificazione.

Verifica di coerenza degli attuali strumenti di pianificazione comunali
Gli SUG dei 5 Comuni, dotati della disciplina paesistica di livello puntuale, perseguono, in generale, gli obiettivi sottesi dalla missione di pianificazione e dalle azioni indicate dal PTC, con ciò risultando ad essi coerenti, dovendosi peraltro segnalare la mancanza di un progetto unitario per il riuso a fini residenziali primari e turistico ricettivi del consistente patrimonio di abitazioni non occupate presenti nell'ambito, al fine da un lato di tendere ad una inversione del fenomeno di declino demografico che investe la comunità locale e, dall'altro tendente a sviluppare più aggiornate e confacenti forme di sviluppo del settore turistico (ricettività diffusa).

Il Piano Provinciale individua inoltre uno specifico **progetto** *"PQ2 - Sottoprogetto: Potenziamento delle infrastrutture di collegamento fra gli insediamenti di versante e per il riuso del patrimonio edilizio per finalità turistiche in val Trebbia"*, la cui attuazione può essere avviata e contenuta nei PUC ed i cui OBIETTIVI possono così sintetizzarsi :

"Attraverso l'interpretazione delle caratteristiche del territorio approfondire il tema dell'accessibilità al sistema insediativo rurale al fine di incentivare lo sviluppo della residenzialità, soprattutto mediante l'utilizzo del consistente patrimonio di abitazioni non occupate, collegata allo sviluppo di attività produttive indotte dal sistema turistico ricettivo e di attività connesse alla fruizione organizzata del territorio rurale e naturale, valutando anche l'opportunità di collegare specifiche possibilità di nuova edificazione (premio di edificazione) alla correlativa messa a disposizione del patrimonio edilizio esistente per la formazione di un'offerta turistico/ricettiva rurale a gestione coordinata".

Aree ricadenti nel sistema del Verde provinciale - art.11 NTA

Non presenti.

- **Variante al PTC provinciale attualmente adottata**

Con Delibera del Commissario Straordinario avente valore di Consiglio Provinciale n. 40 del 30.12.2013 è stata adottata, ai sensi degli articoli 22 e 23 - c.5 - della l.r. 36/1997 e smi., la "**Variante 2014 - Individuazione dei Sistemi Territoriali Strategici della Provincia di Genova, coerenti con la Strategia Europa 2020, e riordino delle norme di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale**".

Tale variante individua cinque **SISTEMI TERRITORIALI STRATEGICI** ed ai relativi territori di area vasta, così come specificati e rappresentati negli elaborati allegati alla sopra citata delibera: tra questi quello individuato al n. 5) è definito ***Sistemi rurali dell'Appennino*** e ne fa parte l'ambito Trebbia ed i 5 comuni in argomento.

Si riportano di seguito alcuni contenuti del Sistema Territoriale Strategico n. 5, relativi all'identificazione e alle caratteristiche definite dalla Variante al PTC provinciale, agli Obiettivi individuati ed alle Strategie di pianificazione definite al fine del loro raggiungimento.

Sistemi rurali dell'Appennino: *si intende conseguire la valorizzazione delle vocazioni del territorio rurale, il miglioramento dell'ambiente e della qualità della vita, la riconfigurazione dell'assetto infrastrutturale e dei servizi. Attraverso la proposizione di forme di sviluppo compatibile nei sistemi rurali delle valli interne della Provincia,*
Elementi indicativi del tema : *L'ambito di co-pianificazione coinvolge più sistemi rurali dell'intera area vasta provinciale, ad eccezione di quelli più strettamente connessi ai sistemi urbani.*

I Sistemi Rurali dell'Appennino costituiscono la nuova frontiera per l'offerta turistica dell'area vasta provinciale, che si rivolge all'ormai consolidata tipologia di fruizione (turismo itinerante, viaggi avventura, circuiti tematici) costantemente alla ricerca di nuove occasioni di autenticità.
Le nuove opportunità richiedono un'organizzazione complessiva dell'offerta attraverso indirizzi di pianificazione omogenei e la messa in rete di servizi di supporto.
Le strategie proposte sono fondate sul principio dell'integrazione nella pianificazione territoriale delle politiche di contrasto agli effetti negativi dei cambiamenti climatici, di prevenzione del rischio idrogeologico e di messa in sicurezza del territorio.
La presenza dei Parchi naturali regionali costituisce l'occasione per promuovere l'integrazione delle strategie dei sistemi rurali dell'Appennino con le politiche di pianificazione degli Enti parco.

OBIETTIVI
A) Obiettivi di difesa e valorizzazione delle risorse locali
- ✓ *Protezione e migliore utilizzazione delle risorse idriche, boschive e prative e realizzazione di interventi per la messa in sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture dal rischio idrogeologico e sismico*
- ✓ *Riorganizzazione e riqualificazione delle strutture destinate alla fruizione attiva del territorio e delle attività di filiera per l'adeguamento alla nuova domanda turistica (forme evolute di ricettività, produzioni agricole di nicchia, "parchi avventura", ecc.)*
- ✓ *Consolidare le attività economiche esistenti di tipo produttivo e turistico-ricettivo incentivando il mantenimento delle attività e lo sviluppo di nuove opportunità*

✓ *Incentivazione dei processi di recupero dell'agricoltura locale, anche attraverso la promozione di forme di "autocommercio"*

✓ *Migliorare e potenziare le dotazioni di infrastrutture e servizi, realizzando reti di livello comprensoriale, con particolare attenzione agli spazi pubblici attrezzati, alla creazione di un sistema di parcheggi pubblici a basso impatto ambientale, ed alla formazione di percorsi ciclabili anche di MTB, per recuperare le carenze di dotazione nei periodi di maggior afflusso turistico*

*B) **Obiettivi di mantenimento della qualità paesistica e ambientale***

✓ *Favorire ed incentivare il recupero ed il riuso del patrimonio edilizio esistente e la riqualificazione dei tessuti storici che caratterizzano gli insediamenti dell'Appennino, con particolare attenzione al processo di formazione delle caratteristiche tipologiche delle strutture edilizie e del tessuto insediativo*

✓ *Recuperare ed ampliare la rete dei sentieri pedonali al fine di incentivare e potenziare le percorrenze turistiche con finalità di conoscenza dei caratteri paesaggistici e naturalistici dei luoghi*

✓ *Incentivare le funzioni di presidio nelle aree a vocazione agricola, privilegiando gli interventi di recupero e riqualificazione degli insediamenti esistenti*

✓ *Favorire ed incentivare programmi ed interventi di manutenzione orientati a garantire la stabilità dei versanti*

*C) **Obiettivi di coesione sociale e identità territoriale***

✓ *Garantire il mantenimento e l'ulteriore sviluppo dei processi di integrazione sociale, di relazione tra gli abitanti, di opportunità di incontro tra le persone, ricercando una più elevata qualità della vita per i residenti stabili e temporanei, in particolare per le famiglie giovani*

✓ *Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso il coordinamento e l'integrazione dei servizi di interesse collettivo a scala sovracomunale*

✓ *Identificare e valorizzare i luoghi con elevato valore testimoniale di avvenimenti e processi storici che hanno caratterizzato la formazione delle comunità locali*

✓ *Favorire l'integrazione di singoli e di piccole comunità che trovano nei sistemi rurali dell'Appennino una risposta alle proprie esigenze insediative e di lavoro, allo scopo di rivitalizzare il contesto sociale locale*

Strategie di co-pianificazione intercomunale

✓ *Corridoi verdi e blu (ambiti fluviali) integrati nella rete ecologica regionale e nel sistema del verde provinciale*

✓ *Miglioramento dell'accessibilità ai territori montani attraverso l'adeguamento delle infrastrutture di comunicazione*

✓ *Organizzazione della rete dei servizi territoriali (scolastici, impianti sportivi, centri culturali), promuovendo l'ottimizzazione e la sinergia a livello sovra comunale*

✓ *Completamento della rete della viabilità secondaria di versante per la costituzione di alternative di rete di scala sovra comunale*

✓ *Specializzazione delle infrastrutture di interesse turistico, attraverso la realizzazione di attrezzature, localizzate in stretta connessione con i circuiti di maggior interesse turistico, ricreativo, culturale*

✓ *Servizi e attrezzature e per la fruizione attiva del territorio: individuazione delle "porte dei parchi", dei circuiti escursionistici, e dei relativi parcheggi veicolari attrezzati di intercambio tra la mobilità veicolare e la mobilità pedonale e ciclistica;*

✓ *Individuazione dei criteri localizzativi e delle modalità di realizzazione per i parcheggi turistici temporanei a servizio delle grandi manifestazioni*

✓ *Sistemi e reti di produzione e commercializzazione dei prodotti locali e di nicchia;*

✓ *Sviluppo delle produzioni di filiera ed individuazione dei territori idonei (filiera del bosco, ecc.)*

✓ *Rafforzamento delle attività agricole, specie nelle forme locali e di nicchia, anche ai fini della manutenzione dell'ambiente e per la sostenibilità in senso lato (es. prodotti agricoli "a chilometri zero")*

✓ *Interventi per contrastare il fenomeno della "desertificazione commerciale" delle valli interne, favorendo l'insediamento delle attività che svolgono anche una funzione di "presidio" e sicurezza per il territorio.*

✓ *Interventi e strumenti finalizzati ad incentivare l'integrazione delle risorse pubbliche e private ai fini della manutenzione e della messa in sicurezza del territorio (contratti di fiume, ecc.).*

Da quanto sopra richiamato, si evidenzia come **la pianificazione di livello comunale e del Compendio dei 5 Comuni di Vallata e quella più vasta recentemente definita ed adottata con la Variante al PTC p. 2014 risultino in linea sia per quanto attiene agli obiettivi, sia per le previsioni pianificatorie**, volte in ogni modo ad incentivare la formazione di un progetto di piano coordinato, che superi il livello comunale e che si sviluppi nell'ottica della rivalutazione e del potenziamento delle peculiarità di questi territori, e delle attività in essere al fine di superare abbandono e degrado del territorio.

- **PIANO DEL PARCO DELL'ANTOLA (APPROVATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO DELL'ENTE N.22 DEL 8 LUGLIO 2002)**

Il Piano del Parco del Monte Antola (m. 1597 s.l.m.) ricomprende all'interno delle sue perimetrazioni alcuni areali dei territori di Rondanina, Fascia e Gorreto. Si richiamano di seguito i contenuti essenziali delle relative zonizzazioni :

- ***Zona C – AP-Aree di protezione***, che ricomprende la parte più ad ovest del Comune di Rondanina, a partire dal Confine con la Regione Piemonte, si allarga verso sud attraversando i territori di Fascia e di Gorreto; si tratta di "*ambiti caratterizzati da valori naturalistici ed ambientali inscindibilmente connessi con particolari forme colturali, produzioni agricole e modelli insediativi*" (Norme del Piano, art. 2, comma 2.2).

- ***Zona D – AS-Aree di Sviluppo***, classificata come ***D6 – Case del Romano,*** che si localizza al margine nord del territorio del Comune di Fascia, al confine con il Piemonte e con il Comune di Gorreto, che si caratterizza come "*area di particolare interesse per il Parco, con valori naturalistici elevati e presenza di strutture ad esse afferenti*" (Norme del Piano, art. 2, comma 2.2). Al riguardo è da segnalarsi che tale ambito si configura quale "porta di accesso" alle aree del Parco ed al percorso di crinale che, alle spalle delle case del Romano, si diparte poer raggiungere la sommità del Monte Antola e l'omonimo rifugio, ubicati all'interno del territorio del Comune di Propata che, con il Comune di Montebruno, completa l'ambito provinciale della Val Trebbia.

- ***Aree Contigue***, che "pur non ricadendo in area protetta, costituiscono porzioni del territorio ad essa funzionalmente connesse, nelle quali le attività di promozione e quelle relative alla fruizione trovano un naturale proseguimento e completamento per il raggiungimento delle finalità perseguite dall'Ente" ed interessano parte dei territori di tutti e tre Comuni qui richiamati.

- **PIANO DEI RIFIUTI**

Il Piano provinciale di gestione dei rifiuti per il territorio dell'Alta Val Trebbia è stato approvato con D.C.P. n.13 del 2.04.2003 e s.m.i., (complessivamente per i Comuni di Fascia, Fontanigorda, Gorreto, Montebruno, Propata, Rondanina, Rovegno, Torriglia), e per i dati relativi a ciascun comune si rimanda a quanto evidenziato nei fascicoli dedicati a ciascun comune.

- **P.T.C.I.P. / A.C.L. – Piano Territoriale di Coordinamento degli Insediamenti Produttivi dell'area Centrale Ligure**

Il Piano, (D.C.R. n. 55/1992), che regola gli insediamenti produttivi dell'Area Centrale Ligure al fine di promuovere e coordinare le trasformazioni territoriali e gli interventi infrastrutturali collegati alle attività produttive ed ai relativi servizi, non dà specifiche indicazioni e/o individuazioni per i territori dei comuni in argomento; unica "indicazione progettuale" risulta peraltro rivolta la tema della "Riorganizzazione delle reti infrastrutturali", in particolare riferita alla Strada Statale SS n. 45 della Val Trebbia, che si collega a Piacenza.

- **ZONIZZAZIONE ACUSTICA**

Definita per 4 dei 5 comuni oggetto dei PUC CO, ed approvata dalla Provincia nei termini di seguito indicati:

- **Comune di Fascia**	**D.G.P. 382/56019**	**del 26/06/2002**
- **Comune di Gorreto**	**D.G.P. 231/37317**	**del 24/04/2002**
- **Comune di Rondanina**	**D.G.P. 4/2227**	**del 01/09/2002**
- **Comune di Rovegno**	**D.G.P. 478/12126**	**del 26/10/2004**

mentre il Comune di Fontanigorda non ne risulta ancora dotato (da definire ed approvare antecedentemente o quanto meno in concomitanza all'approvazione dei PUC CO).

Stato di Attuazione del vigente Strumento Urbanistico Generale di Rovegno

Per quanto attiene al Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Rovegno vigente ed al **quadro di attuazione dello stesso nell'ultimo decennio** si riportano i seguenti dati desunti dalla Relazione del PUC, ritenendo peraltro opportuno effettuare una comparazione tra tali dati e quelli dei restanti 4 Comuni coinvolti nella pianificazione Coordinata.

– Comune di Rovegno: dotato di Programma di Fabbricazione approvato con DPGR 199-11.8.99

Titoli rilasciati dalla Civica Amministrazione nel periodo di vigenza :

TITOLI ABILITATIVI – NUOVE COSTRUZIONI:

estremi titoli	**data di rilascio**	**tipologia intervento**	**nuova superf. creata**	**destinazione d'uso**
prot. n°3061	07/11/2009	permesso costruire	34,00	box interrato
Prot. n. 2341	18/08/2007	permesso di costruire	6,00	acc. (forno)
Prot.n. 3683	15/11/2006	permesso costruire		residenziale
Prot.n. 856	09/03/2005	permesso di costruire	116,00	residenziale
Prot.n. 2242	26/06/2004	permesso di costruire	108,00	residenziale e box
Prot.n. 875	12/03/2005	permesso di costruire nuova costruzione	140,00	residenziale
Prot.n. 615	26/02/2004	permesso di costruire nuova costruzione	91,00	magazzino
Prot.n. 3241	22/10/2003	permesso di costruire nuova costruzione	50,00	box interrato

PROVINCIA DI GENOVA

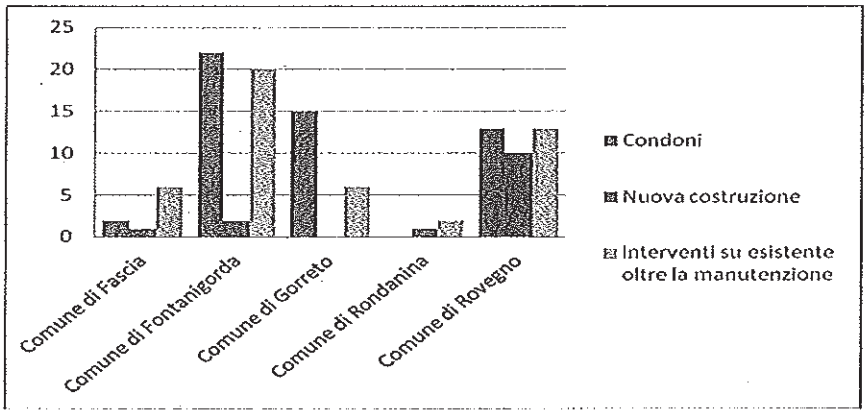
Prot.n. 284	16/02/2002	concessione edilizia	91,00	residenziale
Prot.n. 2280	18/06/2005	permesso di costruire	198,00	residenziale
TOTALE			***834,00***	

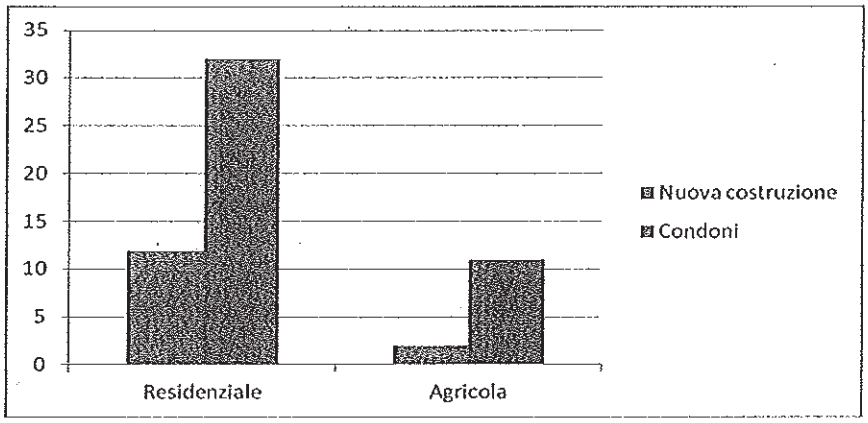
TITOLI ABILITATIVI – INTERVENTI SULL'ESISTENTE:

estremi titoli	**data di rilascio**	**tipologia intervento**	**superficie creata**	**destinazione d'uso**	**nuova destinaz. d'uso**
prot. n°2893	27/11/2010	permesso costruire	32	residenziale -acc.	
prot. n°3386	09/12/2009	permesso costruire	16	acc.	
prot. n°2329	18/09/2010	permesso costruire	52	acc.	residenziale
prot. n°1092	21/04/2010	permesso costruire	21	acc.	residenziale
prot. n°1556	12/06/2010	permesso costruire	16	acc.	
prot. n°1810	10/07/2010	permesso costruire	13	residenziale	
prot. n°2063	11/07/2009	permesso costruire	13	acc.	
prot. n°1495	05/06/2010	permesso costruire	40	sottottetto	residenziale
prot. n°1147	18/04/2009	permesso costruire	16	acc.	
Prot. n 1373	20/05/2010	ampliamento	3	acc.	
Prot. n 1673	30/05/2010	ampliamento	39	residenziale	
Prot. n 1812	13/06/2009	ampliamento	57	residenziale	
Prot. n 3058	07/11/2009	permesso costruire	magazzino	canile	
Prot. n. 866	22/03/2008	Perm. di costruire	10	acc.	
Prot. n. 2322	23/08/2008	Perm.di costruire	14	acc.	
Prot. n. 278	02/02/2008	Perm. di costruire	18	acc.	
Prot. n. 3120	14/11/2007	Perm. di costruire	16	acc.	
Prot. n. 2815	10/10/2007	Perm. di costruire	16	acc.	
Prot. n. 223	26/01/2008	Perm. di costruire	18	acc.	
Prot. n. 3484	20/12/2008	Perm. di costruire	8	acc.	
Prot. n. 2400	25/08/2007	Perm. di costruire	16	acc.	
Prot. n. 2125	28/07/2007	Perm. di costruire	26	adeguamento igenico funzionale	
Prot. n. 249	27/01/2007	Perm.di costruire	12		
Prot. n. 849	31/03/2007	Perm.di costruire	43	sottotetto	residenziale
Prot. n. 851	31/03/2007	Perm.di costruire	16	ricovero attrezzi	
Prot.n. 296	03/02/2007	Perm. costruire	38	residenziale	
Prot.n. 3566	04/11/2006	Perm. costruire ampliamento	20	porticato	
Prot.n. 1452	26/04/2006	Perm.di costruire	50	sottotetto	residenziale
Prot.n. 430	17/02/2007	Perm.di costruire	48	residenziale	
Prot.n. 977	22/03/2006	Perm. di costruire ampliamento	38	residenziale	
Prot.n. 1040	25/03/2006	Perm. di costruire ampliamento	22	capannone	
Prot.n. 1042	25/03/2006	Perm.di costruire ampliamento	7	residenziale	
Prot.n. 4273	03/12/2005	Perm. di costruire	25	sottotetto	residenziale
Prot.n. 3181	03/09/2005	Perm.di costruire	61	sottotetto	residenziale
Prot.n. 2510	06/07/2005	Perm. di costruire	18	acc.	
Prot.n. 1685	07/05/2005	Perm.di costruire	6	acc.	
Prot.n. 1441	26/04/2006	Perm. di costruire	16	acc	
Prot.n. 1463	23/04/2006	Perm. di costruire	51	sottotetto	residenziale
Prot.n. 484	12/02/2005	Perm.di costruire	25	sottotetto	residenziale
Prot.n. 2509	06/07/2005	Perm. di costruire	15	box	residenziale
Prot.n. 1186	10/04/2004	Perm. di costruire	46	sottotetto	residenziale
Prot.n. 1231	28/04/2004	Perm. di costruire	29	sottotetto	residenziale
Prot.n. 2637	24/04/2004	Perm. di costruire	34	sottotetto	residenziale
Prot.n. 587	21/07/2004	Perm. di costruire	15	acc	
Prot.n. 1041	25/03/2006	Perm.di costruire	16	acc.	
TOTALE:			***1.111***		

Al fine di evidenziare una utile comparazione in merito all'attività sviluppata nei 5 Comuni del comprensorio, dai contenuti delle Relazioni descrittive e del Rapporto Preliminare ed Ambientale, si riportano le seguenti considerazioni.

La maggiore attività edilizia è avvenuta nei Comuni di Fontanigorda e di Rovegno, principalmente per funzioni residenziali e in gran parte in esito a condoni edilizi, relativi prevalentemente a edificazioni anteriori al periodo di vigenza degli attuali Strumenti Urbanistici.
Si riportano i seguenti istogrammi che, in modo sintetico, visualizzano l'attività edificatoria sviluppata nei diversi comuni





B) - Documento degli obiettivi

La declinazione degli **Obiettivi** è stata elaborata in modo concertato dalle 5 Amministrazioni Comunali, al fine di disegnare un progetto di territorio che "*consenta per il prossimo decennio e per i decenni futuri di ritrovare il senso perduto dell'abitare e del lavorare nell'ambito montano della val Trebbia, non come "scelta di ripiego", ma, come ormai alcune famiglie giovani ed alcuni imprenditori coraggiosi stanno facendo, come scelta consapevole di vita e di investimento*".

Tali Obiettivi sono stati distinti verso due finalità, una di livello comprensoriale e di "area vasta", che si configurano la prima come **obiettivi generali,** validi e riferiti a tutti e 5 i territori e realtà socio economiche, la seconda come **obiettivi specifici,** riferiti quindi ad ogni singolo Comune, definiti dalle Amministrazioni sulla base delle esigenze e delle finalità già note e a seguito dell'attività di partecipazione che è stata attuata nel periodo di formazione dei PUC CO, sulla base quindi delle diverse esigenze e dei "progetti" che sono stati proposti dai cittadini e dalle diverse realtà economiche, sociali e turistiche.
Si riportano di seguito sia gli obiettivi generali, riferiti all'intero comprensorio ed omogenei per tutti e 5 i Comuni, e quelli specifici individuati dal **Comune di Rovegno**:

Obiettivi generali del compendio territoriale:

1. *garantire prioritariamente alle comunità residenti la possibilità di permanere sul territorio e promuovere l'offerta di opportunità insediative per una domanda di residenza proveniente specialmente dai giovani, orientata ai modelli di vita e lavoro dei contesti montani: un continuo contatto con la natura, anche in periodo invernale, in luoghi di pregio paesaggistico; l'uso prevalente di infrastrutture per la mobilità leggera (sentieri pedonali e MTB); relazioni sociali basate su solidarietà e aiuto reciproco; uso di fonti energetiche rinnovabili disponibili localmente;*
2. *privilegiare il recupero degli insediamenti esistenti, dei nuclei storici, conservando le tipologie edilizie ed aggregative storiche, curando gli elementi identitari del paesaggio di vallata e promuovendo il recupero delle strutture abbandonate e in disuso;*

3. *individuare e riqualificare gli spazi pubblici e privati che garantiscono la vita sociale dei nuclei, limitando l'uso dei mezzi privati all'interno dei contesti residenziali e privilegiando gli spazi di relazione delle persone, piuttosto che i transiti e la sosta dei veicoli*
4. *individuare e riqualificare gli spazi pubblici e privati che garantiscono la vita sociale dei nuclei al fine di aumentarne la fruibilità, potenziare le attrezzature collettive con uso comprensoriale in funzione di nuovi processi aggregativi, qualificare le attrezzature collettive secondo criteri di accessibilità e di genere e promuovere forme di mobilità leggera;*
5. *puntare alla formazione di una rete di servizi di vallata, per incentivare la permanenza dei residenti stabili e di quelli temporanei;*
6. *creare nuove opportunità di lavoro attraverso attività produttive compatibili (inclusa la ristorazione), promuovendo anche la formazione di gruppi di azione locale, ed assicurando la permanenza ed il potenziamento delle attività presenti sul territorio (attività commerciali ed artigianali);*
7. *incentivare il potenziamento delle attività agricole - pastorali e di presidio del territorio, con possibilità di realizzare manufatti a servizio di tali attività nonché incentivare l'utilizzo delle risorse del territorio boscato, con la primaria finalità di contrastare i fenomeni di abbandono e di incentivare la fruizione attiva del territorio;*
8. *incentivare il turismo sostenibile attraverso il recupero della ricettività alberghiera e anche attraverso forme di semiresidenzialità e nel periodo invernale associato ad attività sportive non tradizionali (parchi avventura, torrentismo, sci-escursionismo e ciaspole, ecc.) supportato da un'ospitalità diffusa (campeggi, agriturismi, rifugi, bed&breakfast) e da servizi specifici per le discipline sportive e la fruizione attiva del territorio;*
9. *garantire una migliore e più diffusa accessibilità attraverso sia infrastrutture stradali, sia reti informatiche;*
10. *valorizzare e potenziare la sentieristica con previsione di percorsi pedonali, ciclabili, equestri, aree di sosta attrezzate, aree pic-nic;*
11. *prevedere idonee aree di parcheggio pubblico tutelando la pedonalità dei centri storici;*
12. *introdurre, con il piano, regole unificate che consentano anche la semplificazione dei processi di gestione e controllo del territorio;*
13. *indirizzare le scelte alla riqualificazione del paesaggio nei contesti a prevalente connotazione naturalistica;*
14. *consentire la fruizione attiva del territorio nei contesti a prevalente connotazione naturalistica del fondovalle fluviale incentivando interventi finalizzati alla riqualificazione del paesaggio, alla valorizzazione delle risorse idriche e alla riduzione dell'inquinamento delle acque.*

Obiettivi specifici del Comune di Rovegno

Rov/1 - Valorizzare la sentieristica e le risorse presenti sul territorio a scopo turistico e ricreativo (aree per la pesca, fonte sulfurea, siti di interesse particolare)
Rov/2 - Promuovere il recupero di immobili abbandonati di interesse generale (ex colonia, ex sede della forestale, ex fabbrica del talco, zona delle miniere)
Rov/3 - Promuovere il recupero e l'eventuale riconversione a scopi abitativi di manufatti agricoli in cattivo stato di conservazione (cascine, fienili) con particolare attenzione nei centri storici
Rov/4 - Promuovere la permanenza ed il potenziamento delle attività presenti sul territorio (campeggio, stabilimento acqua minerale, casa di riposo, attività commerciali ed artigianali)
Rov/6 - Potenziare le strutture ricettive e prevederne di nuove, anche in appoggio alle attività di fruizione del fiume, prevedendo anche un'ampia area attrezzata per le attività sportive e ricreative (parco avventura) intorno alla colonia di Rovegno, comprendente anche il nuovo impianto di un campeggio
Rov/7 - Valorizzare le sorgenti sulfuree anche tramite la realizzazione di strutture di accoglienza e di utilizzo della risorsa (ad es. centro termale)
Rov/8 - Incentivare le attività agricole e di presidio del territorio
Rov/9 - Potenziare i servizi di livello sovracomunale (ad es. casa di riposo)
Rov/10 - Prevedere idonee aree di parcheggio pubblico
Rov/11 - Sostenere, attraverso soluzioni tecniche efficaci ed ambientalmente sostenibili, il miglioramento della viabilità di fondovalle (S.S. n. 45 della Val Trebbia) al fine di agevolare e migliorare i collegamenti del Comune e dell'intera vallata con i territori circostanti e con i centri urbani più grandi (verso Genova e verso il nord), anche attraverso nuove forme di collegamento pubblico agevolato

Gli obiettivi come sopra definiti (generali e specifici) sono stati di volta in volta richiamati all'interno delle Norme di Conformità al fine di dare immediata evidenza della coerenza interna al Piano.

C) - Struttura dei Piani Coordinati e Contenuti dei PUC CO

La struttura dei Piani è stata organizzata in modo omogeneo sui cinque comune, definendo una normativa a livello generale unitaria e condivisa, distinta e specificata nelle parti relative alle peculiarità dei singoli territori.
Sono stati in particolare distinti tre temi caratterizzanti l'ambito e disciplinati a livello di comprensorio: la fruizione turistica, i servizi pubblici sovra comunali, le attività di fruizione e sviluppo del territorio agrario e boscato. La disciplina degli Ambiti di Conservazione e Riqualificazione, seppure definiti a livello generale in modo omogeneo, è stata invece specificata per ogni Comune e adattata alle esigenze specifiche dei territori.

Contenuti strutturali di livello sovraccomunale

Le scelte sovraccomunali, che costituiscono disciplina di riferimento per i singoli Comuni, sono in particolare afferenti alle tematiche di:

- Fruizione turistica e ricettività del comprensorio,
- Servizi pubblici di livello comprensoriale,
- Attività di fruizione e sviluppo del territorio agricolo e boscato,

individuate sulle tavole di Struttura lettere A) B) e C) e disciplinate agli articoli 44 e 45 delle Norme di Conformità.

Fruizione turistica e ricettività del comprensorio – Sulla Tavola A della Struttura sono cartograficamente individuate le componenti attinenti al tema, distinte nelle categorie Valtrebbia Natura (percorsi escursionistici, aree di pregio naturalistico, centri di attrazione e divulgazione, punti panoramici), Valtrebbia Turistica (strutture e aree di attrazione e supporto esistenti, strutture e aree di attrazione e supporto da valorizzare, punti di accesso al Trebbia, spiagge fluviali), Valtrebbia Sportiva (percorsi sportivi, per mountain bike e ippovie, e aree dedicate all'attività sportiva), Valtrebbia Storica (percorsi storici, emergenze storico-archeologiche). La correlata normativa all'art. 44 prevede per l'attuazione delle previsioni comprensoriali, l'obbligo di una conferenza di servizi finalizzata all'espressione del parere di tutti i Comuni del Comprensorio e quelli limitrofi, al fine di concordare i criteri per l'attuazione degli interventi. E' ammessa in tutto il territorio comunale la localizzazione di centri per le informazioni turistiche, al fine della fruizione attiva del territorio, e la realizzazione e localizzazione di pannelli informativi e didattici, che contengano le informazioni sulle tipologie degli habitat, (fauna e flora), oltre che sulle emergenze storico architettoniche presenti. E' inoltre previsto un incentivo (+ 50% della potenzialità edificatoria ammessa) in caso di interventi di recupero dei manufatti storici individuati dai Piani (ambito AR FT SN) che prevedano la realizzazione di un percorso pedonale turistico di vallata a collegamento delle medesime emergenze.

Servizi pubblici di livello comprensoriale – Sulla Tavola B della Struttura sono individuati i servizi pubblici con bacino d'utenza a livello sovra comunale, distinti nelle categorie Interesse Comune (ad es. Osservatorio Astronomico di Fascia, Museo della Flora e della Fauna di Rondanina, RSA di Rovegno), Verde Pubblico (Bosco delle Fate a Fontanigorda, Piscina di Casanova) e Istruzione (polo scolastico di Rovegno). La normativa è la medesima di cui al suddetto art. 44.

Attività di fruizione e sviluppo del territorio agricolo e boscato – Sulla Tavola C della Struttura sono individuati gli ambiti di tutela paesaggistica e quelli in cui è ammessa l'attività agricola, essendo inoltre evidenziata la localizzazione delle aziende agricole esistenti. La normativa all'art. 45 prevede per l'attuazione delle previsioni comprensoriali, l'obbligo di una conferenza di servizi finalizzata all'espressione del parere di tutti i Comuni del Comprensorio e quelli limitrofi. Inoltre è consentito l'asservimento e l'uso di terreni appartenenti a comuni differenti del Comprensorio, fermi restando i parametri dimensionali e tipologici definiti dalla disciplina degli ambiti di riqualificazione del territorio rurale: AR-TR di cui all'art. 54, e comunque entro il limite massimo della fascia 4; tali interventi devono essere mappati sulle tavola di Struttura lettera C), e costituiscono aggiornamento del Piano ai sensi dell'art. 43 della LUR, da approvarsi nella conferenza di cui sopra. Infine negli ambiti agricoli più prossimi ai nuclei è incentivata la costituzione di frutteti/orti (castagne, patate quarantine, ecc.) di comunità, all'interno dei quali è ammessa la realizzazione di un manufatto da destinarsi al ricovero delle attrezzature agricole di comunità, con un massimo di 100 mq di S.A..

- **Contenuti strutturali di livello comunale**

Si riportano nella seguente tabella, in modo sintetico, la descrizione, le destinazioni ed i contenuti normativi dei diversi Ambiti di Conservazione di Riqualificazione che il PUC di Fascia ha individuato, in modo comunque coerente a tutto il territorio del Comprensorio

Ambito	Esempio localizzazione	Immagine localizzazione tipo
AC-TE Ambito di conservazione del territorio edificato (art.49 delle Norme di Conformità del PUC)		
Sintesi descrizione, destinazioni e parametri dell'Ambito Si tratta del tessuto edificato dei nuclei esistenti, su impianto di matrice storica, ove prevale l'esigenza di conservare il modello aggregativo che caratterizza l'immagine complessiva del nucleo pur garantendo le condizioni, ove possibile, per recuperare ed eventualmente integrare l'assetto insediativo. *Destinazioni ammesse*: residenziale e compatibili, turistico e ricettiva (con limitazioni) e compatibili servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili Sintesi interventi ammessi: ristrutturazione con ampliamento. *Disciplina paesistica*: individua caratteri da conservare, tipologie, criteri localizzativi rispetto a percorsi matrice del nucleo e visuali privilegiate, materiali e finiture nel rispetto della tradizione locale.		
AC-TEp Ambito di conservazione degli spazi aggregativi del territorio insediato (art.50 delle Norme di Conformità del PUC)		
Sintesi descrizione, destinazioni e parametri dell'Ambito Si tratta di aree libere comprese nella perimetrazione dei nuclei edificati, di cui costituiscono essenziali elementi di pausa, dove il valore territoriale da tutelare è lo spazio libero che consente la percezione dell'immagine del tessuto edificato e la sua vivibilità. *Destinazioni ammesse*: compatibili con la residenza (limitatamente a spazi aperti) e servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili (limitatamente a spazi aperti) *Sintesi interventi ammessi*: manutenzione ordinaria e straordinaria con divieto di inserire recinzioni *Disciplina paesistica*: individua i criteri per la migliore sistemazione degli spazi al fine del consolidamento della funzione aggregativa.		
AR-TE Ambito di riqualificazione del territorio edificato (art.51 delle Norme di Conformità del PUC)		
Sintesi descrizione, destinazioni e parametri da Norme Conformità Si tratta di porzioni del tessuto edificato a margine dei nuclei o di insediamenti posti lungo la viabilità, in genere di edificazione successiva agli anni '50, ove sono presenti porosità e discontinuità; in relazione agli specifici caratteri dell'insediamento, l'obiettivo di interesse generale della riqualificazione può essere meglio conseguito anche con interventi di sostituzione e integrazione edilizia, connessi anche alla riqualificazione del tessuto edilizio stesso. *Destinazioni ammesse*: residenziale e compatibili, commerciale e compatibili, turistico/ricettiva e compatibili servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili *Sintesi interventi ammessi*: ristrutturazione con ampliamento, nuova costruzione per ampliamenti e su area libera solo tramite recupero di Superficie Agibile (art.30). *Disciplina paesistica*: individua caratteri da conservare, tipologie, criteri localizzativi, materiali e finiture nel rispetto della tradizione locale.		
AR-TE-C Ambito di riqualificazione per completamento del territorio edificato (art.52 delle Norme di Conformità del PUC)		

PROVINCIA DI GENOVA

Sintesi descrizione, destinazioni e parametri da Norme Conformità

Si tratta di aree in presenza di tessuti edificati che compongono l'assetto insediativo locale del territorio comunale, dove l'adeguamento funzionale delle urbanizzazioni primarie e l'inserimento di quelle secondarie mancanti, unitamente alla contenuta edificazione ammessa dal Piano, concorrono al completarne l'immagine paesaggistica.
Destinazioni ammesse: residenziale e compatibili, commerciale e compatibili, turistico/ricettiva e compatibili servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili
Sintesi interventi ammessi: ristrutturazione con ampliamento, nuova costruzione per ampliamenti e per nuova edificazione (lotto min. 900 mq, IUI 0.09 mq/mq, S.A. min 81 mq, Sup.cop 12%)
Disciplina paesistica: individua criteri localizzativi, tipologie per nuovi interventi, materiali e finiture da utilizzare nel rispetto della tradizione locale

AR-TE A Ambito di riqualificazione per completamento del territorio edificato a prevalente destinazione alberghiera (art.53 delle Norme di Conformità del PUC)

Sintesi descrizione, destinazioni e parametri da Norme Conformità

Si tratta di aree caratterizzate dalla presenza di strutture alberghiere esistenti, ove l'obiettivo del PUC è la salvaguardia ed il potenziamento dell'attività.
Destinazioni ammesse: turistico/ricettiva e compatibili servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili
Sintesi interventi ammessi: ristrutturazione con ampliamento e accorpamenti
Disciplina paesistica: individua tipologie, materiali e finiture da utilizzare nel rispetto della tradizione locale

AR-TE-P Ambito di riqualificazione per completamento del territorio edificato produttivo (art.54 delle Norme di Conformità del PUC)

Sintesi descrizione, destinazioni e parametri da Norme Conformità

Si tratta di aree a prevalente destinazione produttiva che compongono l'assetto insediativo locale del territorio comunale, dove la riqualificazione e l'adeguamento funzionale delle urbanizzazioni primarie e l'inserimento delle secondarie mancanti, unitamente al contenuto completamento edificatorio ammesso dal Piano, concorrono a completarne l'identità urbanistica.
Destinazioni ammesse: produttiva/artigianale e compatibili, commerciale e compatibili, servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili
Sintesi interventi ammessi: ristrutturazione con ampliamento, nuova costruzione per ampliamenti e per nuova edificazione (lotto min. 2000 mq, Sup.Cop. 40%,); sono stabiliti incentivi per la riqualificazione e il riordino delle aree aperte e cospicue misure di mitigazione anche per gli interventi sull'esistente.
Disciplina paesistica: individua criteri localizzativi, tipologie, materiali e finiture da utilizzare nel rispetto della tradizione locale

AR-FT-SN Ambito di riqualificazione per la fruizione ludica legata alla valorizzazione di emergenze e manufatti dismessi storico - archeologiche o naturalistiche (art.56 delle Norme di Conformità del PUC)

Sintesi descrizione, destinazioni e parametri da Norme Conformità
Si tratta di aree caratterizzate dalla presenza di manufatti di interesse storico-archeologico, o da emergenze di carattere naturalistico, o ancora da edifici dismessi un tempo caratterizzati da attività e valenza significativa per il territorio, ove risulta prevalente la tutela delle emergenze presenti e la loro valorizzazione e fruizione, anche mediante l'inserimento di servizi e di destinazioni d'uso compatibili con l'elemento di pregio evidenziato, utili per lo sviluppo economico del territorio a fini turistico ricettivi, ricreativi e sportivi.
Destinazioni ammesse: residenziale e compatibili, turistico e ricettiva (con limitazioni) e compatibili servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili
Sintesi interventi ammessi: è stata definita una normativa specifica per i siti individuati – localizzati nei Comuni di Gorreto e Rovegno – volta al recupero dei manufatti e all'inserimento di funzioni turistico didattiche compatibili.
Disciplina paesistica: specifica per ogni manufatto, stabilisce le modalità di realizzazione degli interventi.

AR-TR Ambito di riqualificazione del territorio rurale (art.55 delle Norme di Conformità del PUC)

Sintesi descrizione, destinazioni e parametri da Norme Conformità

Si tratta di aree con presenza di Insediamenti Sparsi, ove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di effettiva produzione agricola oltre che di presidio ambientale.
Criteri di individuazione: art. 36, comma 1, lett.a) e d) della L.R. 36/1997, individuate e concordate nella fase di redazione del PTR (riunione del 27.06.2013 e successive)
Destinazioni ammesse: residenziale e compatibile, agro-silvo-pastorale e compatibili, turistico/ricettiva e compatibile, servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili
Sintesi interventi ammessi: ristrutturazione con ampliamento, nuova costruzione per ampliamenti e per nuova edificazione previa convenzione che stabilisca con la C.A. il progetto di presidio – vedi art. 36- contenente gli obblighi

specifici caso per caso (lotto min. 5000 mq, IUI 0.016 mq/mq, distanza max strade 50 m). E' ammesso l'ampliamento e l'insediamento di nuove aziende agro-silvo-pastorali con i parametri stabiliti dal PTC provinciale per i territori montani; nelle aree particolarmente vocate per la produzione agricola (riconosciute di volta in volta dall'Ufficio Tecnico sulla base dei requisiti stabiliti dalla norma) è stata definita una disciplina incentivante.
Disciplina paesistica: individua criteri localizzativi, tipologie, materiali e finiture da utilizzare nel rispetto della tradizione locale; in una sezione dedicata – art. 62 – è riportata l'analisi della struttura insediativa dei singoli insediamenti sparsi per la costruzione di una norma che, al fine di garantire il rispetto della connotazione dei luoghi, limita ulteriormente la potenzialità edificatoria per tutelare l'immagine paesistica degli stessi in conformità con la disciplina paesistica del PTCP.

☐ *AC-TNI Ambito di conservazione del territorio non insediato (art. 46 delle Norme di Conformità del PUC)*

Sintesi descrizione, destinazioni e parametri da Norme Conformità

Si tratta di parti del territorio non insediate e di elevato valore naturalistico-ambientale interessate solo marginalmente dalla presenza di aziende agricole, anche appartenenti alla filiera del legno o interessati da allevamenti, ed alla residenza correlata, ove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto, con il potenziamento delle attività produttive stesse, nonché la fruizione attiva del territorio, segnatamente quella turistica leggera itinerante.
Destinazioni ammesse: residenziale e compatibile (esclusivamente per abitazione conduttore azienda agricola), agro-silvo-pastorale e compatibili, turistico/ricettiva e compatibile (per fruizione escursionistica), servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili
Sintesi interventi ammessi: ristrutturazione con ampliamento, nuova costruzione solo per l'insediamento di nuove aziende agro-silvo-pastorali con i parametri stabiliti dal PTC provinciale per i territori montani *Disciplina paesistica*: individua criteri localizzativi, tipologie, materiali e finiture da utilizzare nel rispetto della tradizione locale.

■ *AC-TVP Ambito di conservazione del territorio con valore paesaggistico (art.47 delle Norme di Conformità del PUC)*

Sintesi descrizione, destinazioni e parametri da Norme Conformità e Congruenza

Si tratta di parti del territorio di elevato valore naturalistico-ambientale non interessate, o interessate in forme sporadiche e marginali, dalla presenza di insediamenti stabili, ove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto, con salvaguardia e valorizzazione del quadro paesistico ed ambientale presente, anche attraverso il mantenimento delle pratiche agro-silvo-pastorali che ne hanno determinato le caratteristiche.
Destinazioni ammesse: compatibili con agro-silvo-pastorale e servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili
Sintesi interventi ammessi: Non è consentita la nuova costruzione ma all'ambito è attribuita una potenzialità edificatoria derivante dall'applicazione di un indice I.U.I. pari a 0,010 mq/mq, con trasferimento della potenzialità derivante all'interno degli Ambiti AR-TR limitrofi e negli ambiti AR-TE individuati nella frazione corrispondente

■ *AC-TR FFL Ambito di conservazione del territorio rurale di fondovalle fluviale (art.48 delle Norme di Conformità del PUC)*

Sintesi descrizione, destinazioni e parametri da Norme Conformità

Si tratta dei territori posti direttamente al contorno degli ambiti fluviali, di cui costituiscono l'essenziale elemento di cornice e continuità naturalistica, prevalentemente caratterizzati dalla presenza di aree naturali, agricole e coltivi, ove prevale l'interesse generale alla sostanziale conservazione e valorizzazione dell'assetto in atto al fine della salvaguardia della relativa immagine e valenza paesistica di quella del corso d'acqua, anche ai fini della fruizione attiva del territorio.
Destinazioni ammesse: agro-silvo-pastorale e compabili, servizi pubblici e privati convenzionati e compatibili
Sintesi interventi ammessi: sono ammessi interventi su eventuali manufatti esistenti; è ammessa l'installazione delle attrezzature necessarie ad allestire attività di fruizione attiva dell'ambito fluviale, che garantiscano la riqualificazione del contesto e la compatibilità con il sistema ambientale di riferimento (vedi elementi di mitigazione contenuti nelle norme).

■ *AI-SP/PC Ambito delle infrastrutture e dei servizi pubblici e privati convenzionati (art.57 delle Norme di Conformità del PUC)*

Sintesi descrizione, destinazioni e parametri da Norme Conformità e Congruenza

Si tratta dell'ambito che contiene le aree a servizi pubblici esistenti e di previsione, compresi quelli privati convenzionati. La normativa dell'ambito contiene specificazioni circa gli interventi ammessi e disposizioni specifica per il miglioramento dell'impianti in ottica di genere e pari opportunità, avendo recepito gli esiti del progetto F.A.SE. (Fruibilità e Accessibilità ai Servizi) all'interno del progetto strategico del piano azioni positive 2011-2013.

Gestione e attuazione delle previsioni del PUC

Al fine di favorire l'attuazione delle previsioni volte alla formazione di servizi pubblici ed alla riqualificazione urbana, paesaggistica, ambientale ed edilizia del territorio comunale, il Piano, in modo comunque coerente ai Piani degli altri Comuni del Comprensorio, ha definito disposizioni di carattere speciale per la partecipazione di soggetti privati alla realizzazione delle stesse, disciplinando le modalità di trasferimento di diritti edificatori in altri ambiti dello stesso territorio comunale appositamente e preventivamente selezionati, in attuazione di quanto previsto dalle norme degli ambiti stessi.
Le casistiche contemplate per la conservazione e/o il trasferimento della S.A. riguardano:
- *cessione gratuita di fabbricati ed aree per ragioni di pubblica utilità (art. 32 L.R. 36/1997).*
- *trasferimento* di S.A. dagli Ambiti di Conservazione del territorio con valore paesaggistico (AC TVP).

Per l'attuazione degli interventi, agli articoli dal 31 al 39, le Norme definiscono alcune tipologie di Convenzioni da predisporre e stipulare nei diversi casi.

Inoltre all'art. 11 delle Norme sono stabilite le modalità da seguire per la rilevazione degli impatti significativi dell'attuazione del piano stesso sull'ambiente, attraverso la previsione di costituzione, al livello dell'intero comprensorio, di una **Conferenza di monitoraggio di comprensorio,** da convocarsi indicativamente ogni due anni per verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, e conseguentemente adottare le opportune misure correttive in caso di impatti negativi e a tale fine nel al medesimo articolo, in apposita tabella precisato l'elenco degli indicatori che la commissione deve esaminare e valutare (indicatori di pressione, indicatori di risposta, relative soglie di riferimento per la valutazione,...)

Disciplina Paesistica di livello puntuale

La disciplina paesistica, parte integrante dell'articolato normativo costituito dalle Norme di Conformità di ogni Comune; recepisce gli indirizzi e attua le indicazioni di livello locale del P.T.C.P., apportando peraltro alcuni approfondimenti derivanti da una più attenta lettura del territorio.
Tali disposizioni risultano ancora coerenti e presenti nel testo normativo dei 5 PUC CO.

Oltre alle condizioni specifiche, riportate all'interno della disciplina dei singoli ambiti, il Capo V delle Norme - "Integrazioni speciali della disciplina paesistica di Livello Puntuale"(artt. da 60 a 70) affronta i seguenti temi:

- *Caratteri tipologico–costruttivi.*
  Riporta indicazioni puntuali, diversificate per ambiti storici dei nuclei edificati o non, relative a: interventi di modifica della morfologia del terreno, tipologie materiali e finiture da utilizzare per gli interventi riguardanti edifici e loro pertinenze e opere di sistemazione delle aree libere.

- *Tipologie del tessuto edificato.*
  Sono rappresentate le tipologie edilizie con esemplificazioni tratte per lo più dal territorio della val Trebbia, a cui gli interventi sul patrimonio edilizio esistente devono fare riferimento; con indicazioni puntuali per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente distinti per destinazione d'uso.
  Al riguardo si evidenzia che tra i manufatti cui fare riferimento per le nuove realizzazioni in particolare a fini turistici è stata individuata la tipologia delle "*casette sugli alberi*": in tale articolo vengono definite le caratteristiche dimensionali, tipologiche ed i materiali da impiegarsi, ma non risulta debitamente individuata la possibilità localizzativa sul territorio Comunale, mancando la correlazione con quanto al riguardo specificato all'art. 44 (Fruizione turistica - ricettività di livello comprensoriale).

- *Analisi e criteri aggregativi degli insediamenti sparsi.*
  E' analizzato il tessuto aggregativo degli insediamenti sparsi (ISMA) a cui fare riferimento per gli interventi di nuova costruzione al fine della verifica di compatibilità con il PTCP.
  In particolare sono individuate tre tipologie di aggregazione di insediamenti sparsi nel territorio rurale, relative a aggregazioni lineari, aggregazioni polari, case sparse, e, per ognuno di esse sono evidenziate le indicazioni normative a cui gli interventi devono attenersi.
  In un'apposita tabella sono rappresentati casi esemplificativi, mentre per una lettura completa del territorio si rimanda alla Tavola integrativa della Disciplina Paesistica di livello puntuale "Analisi e criteri aggregativi degli insediamenti sparsi e dei nuclei" allegata alle presenti Norme.

- *Repertorio dei Tipi edilizi da conservare.*
  Sono selezionati i tipi edilizi di valore, peculiari del territorio che non possono essere oggetto di interventi modificativi, quali gli edifici storici in pietra, le facciate dipinte, gli essicatoi, le cascine con fronte rialzato, gli edifici speciali, fontane, lavatoi ecc...

- *Elementi peculiari da conservare.*

Sono evidenziate, a livello descrittivo e fotografico, elementi caratteristici e peculiarità storico-architettoniche meritevoli di conservazione, quali i "puntiè", portali e architravi in pietra, ringhiere forgiate in ferro battuto ecc...

- *Modelli di riferimento del paesaggio.*
  Sono selezionati aspetti di valore, peculiari del paesaggio rurale e non insediato, nella loro configurazione morfologica e nella loro organizzazione antropica, quali i versanti terrazzati, gli areali agrari e le aree boscate, che non possono essere oggetto di interventi modificativi.

- *Modelli di riferimento: percorsi e manufatti.*
  Sono selezionati aspetti di valore, peculiari dell'uso antropico del territorio,quali sentieri e percorsi storici, manufatti agricoli, elementi di arredo, pertinenze ecc, che non possono essere oggetto di interventi modificativi, costituenti altresì modelli di riferimento in interventi analoghi di nuova realizzazione.

- *Procedura di approvazione semplificata per manufatti minori.*
  E' proposta una procedura semplificata di approvazione di manufatti minori puntualmente descritti e rappresentati in apposite schede in particolare riferiti a piccole strutture necessarie allo svolgimento di attività rurali, anche di carattere familiare, o di servizio all'abitato, nonché ad interventi sul suolo e sulle viabilità.
  La diretta attuazione di tali interventi potrà avvenire previa presentazione al Comune della relativa Scheda tratta dal PUC, corredata esclusivamente dei dati catastali/titolo di proprietà, individuazione cartografica, attestazione della conformità edilizio-urbanistica alla disciplina del PUC, elaborato con dimostrazione della applicazione puntuale di tutte le indicazioni indicate nella disciplina di cui alla relativa scheda e in presenza di vincolo paesaggistico da una "*Relazione Paesaggistica*" redatta in forma semplificata.
  Non sarà necessario l'espressione del parere della Commissione Locale per il Paesaggio, in quanto già acquisito sulle schede tipo in sede di formazione del PUC, ma esclusivamente l'acquisizione del parere vincolante della Soprintendenza per i Beni Paesaggistici ed Architettonici della Liguria se non già acquisito in sede di approvazione di PUC.

- *Prescrizioni nel caso di demolizione e ricostruzione di fabbricati esistenti.*
  Sono rappresentate le condizioni, le limitazioni e le modalità da osservare per gli interventi di demolizione e ricostruzione di edifici esistenti.

- *Disposizioni per gli interventi ricadenti all'interno della Rete Ecologica Regionale.*
  Sono rappresentate le misure di mitigazione da osservare per gli interventi ricadenti all'interno della REL relative a: riduzione dell'effetto barriera, modalità di realizzazione dei sistemi di illuminazione notturna, piantumazioni accessorie finalizzate all'inserimento paesaggistico degli interventi edilizi, modalità di interventi nei corridoi per specie di ambiente aperto, modalità di progettazione e cantierizzazione degli interventi edilizi, modalità di realizzazione di nuove linee elettriche, trattamento dei reflui civili, stoccaggio dei reflui zootecnici.

- *Impianti per l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili.*
  In applicazione delle norme di settore sono riportati gli impianti per l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili ammissibili sull'intero territorio comunale, con i relativi parametri e accorgimenti da osservare per la loro installazione.

Disposizioni inerenti Flessibilita', Aggiornamento e Varianti non sostanziali del PUC

- **Flessibilità del Piano: contenuti vincolanti e contenuti a carattere di direttiva.**

All'art. 81 delle Norme di Conformità sono definiti i contenuti vincolanti dei PUC CO e quelli a carattere direttiva

Al riguardo si segnala il richiamo al Capo IV delle Norme che non si ritrova nel testo mentre gli articoli 65, 66 e 70 aventi carattere di direttiva sono erroneamente riferiti al Capo IV anziché al Capo V



Peso insediativo / Dimensionamento del Piano

Nelle seguenti tabelle si evidenziano i dati relativi al peso insediativo (che ai sensi dell'art. 33 della L. R. n. 36/1997 computa anche la popolazione stagionale e gli addetti locali) del Comune di Rovegno che vengono rapportati a quelli relativi al comprensorio.

Si evidenzia che l'incremento complessivamente previsto per il Comune di Rovegno è inferiore all' 8 % della popolazione complessiva attuale, mentre nell'intero comprensorio dei 5 Comuni risulta inferiore al 10% della popolazione attuale.

ROVEGNO

	N. abitanti Residenti	Fluttuanti	N. addetti	N. posti letto	TOTALE
Attuali	577	2.835	139	479	**4.030**
Previsti	111		25	170	**306**

Comprensorio della vallata

	N. abitanti Residenti	Fluttuanti	N. addetti	N. posti letto	TOTALE
Attuali	1.146	6.960	232	637	**8.975**
Previsti	554		90	211	**855**

Sistema dei servizi / bilancio degli standards

In merito ai servizi e parallelamente alla predisposizione del progetto F.A.SE. (Fruibilità e Accessibilità ai Servizi) all'interno del progetto strategico del piano azioni positive 2011-2013, sono state predisposte da parte di tutti e 5 i Comuni cha hanno aderito alla predisposizione coordinata del Piano (PUC CO) tabelle contenenti una sintesi della quantificazione e qualificazione dei servizi esistenti, distinti per categoria, evidenziando l'estensione territoriale dei servizi, il rapporto pro capite rispetto agli abitanti e il confronto con le superfici richieste per legge dal D.M. 1444/1968 (tali tabelle sono contenute nel documento delle Norme di Conformità di tutti i PUC).

Dalla valutazione dei dati contenuti nelle suddette tabelle emerge quanto segue:

- una carenza di coordinamento generale a livello di vallata, a cui consegue in alcuni casi una sovrapposizione di servizi analoghi, con evidente dispendio di risorse, in altri casi la localizzazione non baricentrica rispetto al bacino di utenza di alcuni servizi essenziali;
- una grave carenza rappresentata dall'assenza di comunicazione ai cittadini, sia cartacea che informatica sul web, circa la presenza e l'ubicazione dei servizi di vallata, che condiziona la fruibilità e la messa a sistema degli stessi;
- un'altra carenza fondamentale è determinata dalla difficoltà nei collegamenti pubblici che per la Valle sono garantiti per ora solo dal servizio ATP.

Con particolare riguardo al **Comune di Rovegno** si riporta nella seguente Tabella lo stato dei Servizi esistenti, le previsioni individuate dal PUC per le diverse tipologie, ed il rapporto con la popolazione complessiva attuale e prevista dall'attuazione dello stesso PUC:



Comune di Rovegno

	Standard D.M.	pop. resid 2011+ add	pop. stag. resid	pop. tur.+RSA es + prev	add. prev	pop. prev	totale pop.	Fabbis. standards	Ambito AI SP PC - standards		Standard di piano
									esistenti	previsti	
	mq x ab	n. ab.	n. ab	posti letto	n. add.	n.	n.	mq	mq	mq	mq x ab
Istruzione	4,50	44				7	51	230	561	---	(561) **11,00**
Int. Com.	2,00	716	2.835	649	25	111	4.336	8.672	16.390	---	(16.390) **3,77**
Parcheggi	2,50	716	2.835	649	25	111	4.336	10.840	2.199	11.735	(13.934) **3,21**
Verde/Sport	9,00	716	2.835	649	25	111	4.336	39.024	38.584	4.594	(43.178) **9,95**
Totale	18,00								***57.734***	***16.329***	***(74.063) 27,93***

Per quanto riguarda l'istruzione, l'unica struttura scolastica è sita nel Comune di Rovegno e comprende la scuola materna, la scuola elementare e la scuola media per un totale di n° 44 alunni e per un bacino di utenza che va da Rovegno a Gorreto, Fontanigorda e Montebruno.

La struttura del PUC ha trattato a livello normativo in maniera innovativa il tema dei servizi pubblici e privati convenzionati, per i quali nelle Norme di Conformità sono stabiliti i requisiti di base anche in ottica di genere e pari opportunità, sia nel caso della realizzazione di servizi da parte della Pubblica Amministrazione, sia con la previsione di incentivi premianti nel caso di realizzazione da parte di soggetti privati di servizi convenzionati rispondenti ai requisiti prestazionali come ivi definiti.
Tali requisiti sono volti:

- a garantire l'idonea localizzazione di nuovi servizi rispetto al contesto e al bacino d'utenza (individuazione del bacino d'utenza, verifica a livello di Ambito Territoriale circa l'idoneità dell'ubicazione scelta, verifica della compatibilità con il contesto insediativo, dell'accessibilità e degli effetti indotti sulla mobilità anche in ragione della raggiungibilità con i mezzi pubblici);
- a garantire una progettazione degli interventi attenta alle diverse tipologie di utenti e in particolare alle fasce deboli o svantaggiate (illuminazione degli spazi esterni atta a garantire la fruizione in sicurezza, percorsi protetti di collegamento, arredabilità degli spazi, dotazioni di strutture di supporto all'utenza debole e alla prima infanzia, destinazione a posti auto riservati, eventuale gestione coordinata delle attività al fine di favorire la conciliazione dei tempi, ecc. ...).

Per quanto riguarda invece le nuove previsioni localizzative di servizi, le integrazioni maggiori sono state fatte sui parcheggi pubblici, che sono carenti in tutti i comuni del comprensorio in particolare nelle località Capoluogo.

A Rovegno invece sono state fatte anche alcune previsioni di completamento sulle aree a Verde attrezzato.

Sostenibilità ambientale del Piano - Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.).

I PUC CO sono stati predisposti dai Comuni in applicazione delle Direttiva 42/2001/CE (c.d. Direttiva VAS – Valutazione Ambientale Strategica), concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, nonché il Titolo II del Testo Unico sull'Ambiente D. Lvo. 152/2006 e s.m.i. e la L.R. 32 del 10/08/2012 introducono l'obbligo di valutazione ambientale per tutti i piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente, compresi quelli elaborati per la pianificazione territoriale o la destinazione dei suoli. Pur non individuando i PUC CO previsioni che possano portare effetti trasformativi di particolare significato o incidenza sull'ambiente, trattandosi di Piani redatti in forma coordinata, con modalità innovative e riferiti ad un vasto territorio particolarmente caratterizzato da molteplici peculiarità naturalistiche, paesaggistiche e storiche, le Civiche Amministrazioni hanno ritenuto opportuno e vantaggioso in ragione dei risultati, integrare il Piano con la Valutazione Ambientale Strategica.

Fase di Scoping – La fase di scoping esperita nella fase di formazione del Piano ai sensi dell'art.13, commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m. e i., prima dell'emanazione della L.R. n. 32/2012, sulla base di un Rapporto Preliminare contenente la disanima dei possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del Piano.

- La Conferenza istruttoria si è tenuta il 18.01.2012 presso il Dipartimento Ambiente della Regione Liguria e gli Esiti della fase di consultazione sul Rapporto Preliminare sono stati trasmessi con nota PG/2012/37028. Gli **esiti** di tale conferenza (verbale della Conferenza Istruttoria, contributi istruttori di

ARPAL, Provincia di Genova - Direzione Ambiente, Ambiti Naturali e Trasporti, Regione Piemonte, Provincia di Piacenza), **sono stati recepiti**, determinando approfondimenti per la redazione del **Rapporto Ambientale che costituisce parte integrante del Progetto Preliminare dei P.U.C. CO.**

Rapporto Ambientale – Redatto secondo lo schema guida predisposto dalla Regione Liguria, approfondisce le possibili ricadute delle previsioni dei PUCCO sulle componenti ambientali significative per l'ambito di riferimento, come segnalate in fase di scoping (SIC e aspetti naturalistici, approvvigionamento idrico e depurazione, attività agricole e presidio del territorio rurale).
Nella prima parte del documento sono inoltre sinteticamente riportate le caratteristiche principali dei nuovi Piani Urbanistici e sono esplicitate **le fasi partecipative** che hanno condotto alla scelta degli obiettivi e delle strategie alla base della Struttura degli stessi Piani; in particolare sono state svolte le seguenti attività:

- interviste ai principali operatori economici e turistici della vallata
- incontro pubblico a Fontanigorda finalizzato a lavorare con la popolazione intervenuta per la raccolta di segnalazioni e idee per formulare le strategie di Piano
- diffusione di questionari per conoscere in modo specifico le esigenze dei singoli.

Si riassumono, poi, di seguito gli elementi significativi che emergono dal Rapporto, in particolare per il Comune di Rovegno, secondo le diverse componenti ambientali:

Acqua

- ***Approvvigionamento*** - Non è stato reperibile un dato aggiornato e attendibile circa la portata delle sorgenti. I dati disponibili del gestore della rete, Mediterranea delle Acque, sono riferiti al volume effettivamente fatturato e quindi al consumo reale di acqua, variabile di anno in anno a seconda delle presenze, ma non chiariscono la disponibilità assoluta di approvvigionamento idrico. Per quanto sopra non è stato possibile eseguire verifiche rispetto al picco del carico insediativo esistente e previsto.
  Nell'esperienza delle singole Amministrazioni non si sono mai riscontrati problemi di carenza di acqua, neppure nei periodi estivi di maggiore affluenza.
- ***Depurazione*** - I territori sono caratterizzati da ridotta presenza costante su tutto l'anno e da cospicui picchi di villeggianti presenti per non più di 20 giorni nel periodo estivo.
  Gli impianti di depurazione, all'epoca di costruzione, sono stati dimensionati considerando una media delle presenze complessive nei diversi periodi dell'anno, per evitare un cattivo funzionamento degli impianti stessi se sovradimensionati per più di 11 mesi, considerando preferibile, come soluzione tecnica, un sovraccarico dell'impianto per pochi giorni all'anno.
  A Rovegno non si sono riscontrati casi di particolare criticità.

Suolo

- ***Consumo di suolo*** - Marginale e correlato alle poche aree edificabili localizzate a margine dei tessuti insediati esistenti, di piccola taglia, direttamente accessibili dalla viabilità pubblica principale.
  La localizzazione è stata in alcuni casi condizionata dalla presenza di criticità geologiche che interessano proprio il capoluogo di Rovegno per il quale non è prevista alcuna espansione.
- ***Aspetti idrogeologici*** - Nei limitati casi di interferenza con aree a rischio (frane attive e quiescenti) le Norme di Conformità garantiscono che non vengano introdotti nuovi abitanti esposti al rischio idrogeologico (in particolare per l'ambito AR TR). Inoltre è stata rilevata la criticità esistente correlata alla presenza di movimenti franosi che coinvolgono l'intero abitato di Rovegno; su tale nucleo non è stato introdotto nessun nuovo carico insediativo e gli approfondimenti geologici effettuati hanno permesso di evidenziare una nuova tipologia di movimento franoso, denominata FqA (frana quiescente di tipo A), la cui disciplina specifica è riportata nelle Norme Geologiche di attuazione, inserite all'interno delle Norme di Conformità.

Biodiversità

- Sono state redatte specifiche relazioni di incidenza con riferimento ai Siti di Importanza Comunitaria presenti sul territorio e alla Rete Ecologica; le Norme di Conformità specificano le misure di mitigazione, in particolare per le tappe di attraversamento ambienti acquatici e ambienti aperti, da mettersi in atto in fase esecutiva degli interventi, per evitare potenziali impatti sulle componenti naturalistiche.

Paesaggio

- Le Norme paesistiche dei PUC CO assicurano la tutela degli elementi di pregio; inoltre incentivano il recupero e riuso dei manufatti dismessi a cui è assegnata una normativa specifica (ambito AR FT SN)

Rumore

- Nessuna criticità - Il territorio è caratterizzato da grande naturalità e non è attraversato da grandi infrastrutture; le nuove previsioni non modificano la connotazione della valle.

Inquinamento elettromagnetico

- Nessuna criticità - Il territorio è attraversato da una linea che taglia il fondovalle e che ricade principalmente su aree non insediate

Energia

- In Comune di Rovegno sono presenti Impianti solari e fotovoltaici e a biomasse. I PUC CO prescrivono l'introduzione di impianti per la produzione di energia rinnovabile agli interventi di nuova costruzione.

Rifiuti

- I rifiuti solidi urbani vengono conferiti alla discarica di Scarpino a Genova; è stato avviato tra i Comuni di Fontanigorda e Rovegno un progetto per potenziare la raccolta differenziata, nell'ambito del quale è stata individuata un'area a Rovegno capoluogo, destinata a centro di raccolta già attrezzata e in opera.

VALUTAZIONI, INDICAZIONI E PROPOSTE PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PROGETTO DEFINTIVO

In esito all'istruttoria condotta sugli elaborati costitutivi del Progetto Preliminare del PUC di Rovegno, avuto riguardo anche all'iniziativa coordinata dei 5 Comuni della Val Trebbia, si esprimono le seguenti valutazioni di competenza ed alcune indicazioni e proposte per la predisposizione del progetto definitivo di PUC, in applicazione dell'art. 39 della L. R. n. 36/1997.

E' in primo luogo da riscontrarsi che la valutazione da parte dell'Amministrazione Provinciale del Progetto Preliminare del PUC risulta di fatto avviata già durante il periodo di formazione dello stesso Progetto, in ragione proprio dell'attività di collaborazione che ha preso avvio a seguito degli accordi e delle convenzioni stipulate tra i vari Enti ed Amministrazioni coinvolti (Comuni, Provincia, Ente Parco), che ha permesso di impostare sia le indagini conoscitive che la strutturazione del progetto di territorio e del correlato assetto normativo esercitando un costante controllo sulla conformità delle elaborazioni progettuali con le disposizioni normative generali e di settore (ambiente, urbanistica, edilizia, paesaggio, ...) e con il quadro pianificatorio di livello sovraordinato (PTC provinciale / Piano di Bacino - Variante Bacini padani, PTCP regionale, Piano del Parco del Monte Antola, ...) .

Grazie a tale impostazione per la formazione del Piano e soprattutto per effetto della innovativa collaborazione che si è attivata tra il Comune di Rovegno e i vicini comuni di Fontanigorda, Gorreto, Rondanina, Fascia che ha consentito di affrontare temi di livello sovraccomunale da parte dei Comuni legati da similari peculiarità fisiche, demografiche ed economiche e finalità, il nuovo Piano può assicurare maggiore funzionalità ed efficacia alle politiche di sviluppo ed a quelle di salvaguardia delle caratteristiche di pregio in quanto consente di superare la visione limitativa del solo territorio comunale che si integra e completa in quella correlata di area vasta, tale da rinnovare i contenuti abituali che vengono introdotti nei Piani Urbanistici Comunali.

Nel quadro delle positive valutazioni sopra espresse, si riportano di seguito alcuni rilevi specifici su cui il Comune dovrà effettuare i necessari approfondimenti e, conseguentemente, eventuali modifiche così da assicurare la debita coerenza del Progetto definitivo con le normative di settore e con la pianificazione sovraordinata.

ASPETTI INERENTI L'APPARATO NORMATIVO

- Le norme di conformità riportano per alcune specifiche tematiche il puntuale riferimento a leggi regionali oggi vigenti, essendo stata individuata la pertinenza dei relativi contenuti, che il Comune ha ritenuto opportuno far divenire parte integrante delle norme di P.U.C..
  Ci si riferisce ad esempio a quanto indicato all'art. 12, punto 3, lettera B del Capo II - Disciplina generale, con il quale le disposizioni della l.r. 49/2009 finalizzate alla riqualificazione urbanistica, architettonica e/o ambientale degli edifici esistenti che possiedono le caratteristiche individuate dalla medesima legge, sono divenute normativa di PUC: al riguardo è da segnalarsi che seppure le disposizioni specifiche siano state puntualmente introdotte nella nuova norma, il richiamo alla legge regionale (*"secondo la definizione di cui all'art. 2 ..."*) potrebbe comportare il venir meno alla scadenza della validità della medesima legge dell'efficacia della norma, o in alternativa ad un costante onere di adeguamento della norma del PUC nel caso di successivi adeguamenti o innovazioni della legge regionale.
  Pertanto si ritiene opportuno nel caso in parola, e analogamente in tutti i casi in cui le norme del PUC riportino testualmente il richiamo all'applicazione di una legge, fatta eccezione per la l.r.16/2008 che risulta richiamata o approfondita nei termini dettati dalla stessa, riportare, per quanto di spettanza del PUC, i contenuti normativi in modo che tale rinvio assuma le caratteristiche proprie del rinvio ricettizio e non formale.

- All'art. 12, punto 7 - *Parcheggi privati* si ritiene necessario lo stralcio della facoltà di *monetizzare la quantità di parcheggi dovuta* in caso di interventi sul patrimonio edilizio, in ragione da un lato delle caratteristiche del territorio comunale, e dall'altro della dichiarata carenza complessiva nel Comune di spazi per parcheggi, ritenendosi pertanto più utile la diretta individuazione e realizzazione degli spazi.

tal fine necessari.

- Devono essere meglio esplicitate le disposizioni dettate dall'art. 30 – *Disciplina del trasferimento delle potenzialità edificatorie*, e debitamente raccordate con quelle relative agli ambiti su cui la stessa normativa può essere applicata (ambiti *AR TE , AR TE C, AR TE P, AR TE A, AR TR*), in quanto non risulta definito se la disciplina dell'art. 30 debba intendersi quale norma sostitutiva oppure aggiuntiva rispetto a quelle specifiche dei singoli ambiti (vedere ad esempio: la previsione di utilizzo delle SA oggetto di trasferimento per le "*nuove costruzioni*" negli AR TE C nel rispetto dei parametri stabiliti, ma "*ad esclusione del lotto minimo*", o ancora la previsione di utilizzo delle SA oggetto di trasferimento per le "*nuove costruzioni*" negli AR TR).

- Avuto riguardo alla disciplina introdotta con l'art.42 – *Fabbisogno di Residenza Primaria*, ove a fronte di una attuale carenza di esplicite richieste per "residenza primaria ERP" è stata prevista a priori la *monetizzazione,* in caso di interventi urbanistici ed edilizi per nuova residenza, della quota dovuta per ERP a favore della Regione Liguria, seppure tale opzione risulti solo una facoltà indicata dalla normativa regionale di settore; si ritiene necessaria una valutazione più attenta di tale rinuncia: è infatti da evidenziarsi che in ragione delle nuove esigenze di residenzialità e soprattutto delle nuove tipologie e finalità delle richieste che sempre più spesso si rivolgono verso le aree dell'entroterra, non pare opportuno che i Comuni precludano a priori la potenzialità in questione che potrebbe invece essere valutata ed individuata in forme opportune per una possibile futura attuazione.

- L'art. 43, rubricato nelle Norme come *"Aree con vincoli speciali di inedificabilità (cimiteri, elettrodotti, pozzi e sorgenti, ecc.)"*, deve essere ridefinito in quanto le aree dallo stesso interessate non sono effettivamente qualificabili come "inedificabili", bensì risultano sottoposte ai regimi normativi, ed alle conseguenti limitazioni, dettati dalle rispettive leggi di settore: pertanto la definizione di tale articolo, e analogamente l'articolo nel suo complesso, deve essere modificata ed adeguata in tale senso, come "*Aree soggette a regimi speciali*" .

- Per quanto attiene alla possibilità introdotta dal Piano di asservire territori appartenenti indifferentemente ai cinque Comuni al fine di sviluppare quelle iniziative che rivestono importanza ed efficacia di livello sovra comunale, in particolare definita per le "*Attività di fruizione e sviluppo del territorio agricolo e boscato*" – di cui art. 45 / Tavola "C" dichiarate con "*Valenza di livello comprensoriale*" per i cinque Comuni, si rileva che tale previsione può essere attuata subordinatamente all'avvenuta formazione dell'*Unione dei Comuni*, non potendosi allo stato delle leggi vigenti in materia configurare e qualificare in tale senso il suddetto concetto di "comprensorio", in modo da corrispondere anche alle disposizioni normative dettate dalla recente legge n. 56/2014, ed ottenendo la "figura giuridica" idonea all'attivazione delle iniziative "di area vasta" che il PUC ha definito.

- Si suggerisce di stralciare dagli articoli del Capo II - dall'art. 46 a all'art. 56 - le parti iniziali di carattere descrittivo, da un lato, perché tali contenuti risultano già specificati all'art. 6 del Capo I - Principi del PUC - e, dall'altro, per evitare equivoci in sede applicativa delle disposizioni emanate.

- All'art. 46 che disciplina gli *"Ambiti di conservazione del territorio non insediato AC – TNI"*, tra gli "*interventi non ammessi*" vengano individuati ed annoverati solo quelli con effettiva valenza urbanistica (es. movimenti di terra, alterazioni della morfologia dei siti, ecc...).

- Il tema delle infrastrutture e dei servizi, disciplinati al Capo II delle Norme di Conformità, venga definito e rubricato nei rispettivi articoli (57, 58 e 59), in modo da corrispondere alle indicazione della l.r. 36/1997 e smi., che li definisce complessivamente quale "*Sistema delle Infrastrutture e dei servizi*" in luogo della qualificazione individuata dal PUC come "*Ambiti*", operando in tal senso le necessarie modifiche all'interno degli articoli specifici e della Cartografie del PUC.

- Le norme relative alla disciplina paesistica di livello puntuale individuano all'articolo 61 del Capo V - *"Tipologie del tessuto edificato"* tra i manufatti da prendere a riferimento per le nuove realizzazioni, la tipologia delle "*casette sugli alberi*": a tale riguardo, tenuto conto che l'applicazione di tale tipologia risulta di fatto possibile solo nel caso in cui siano previsti o siano esistenti complessi turistici di livello "comprensoriale" (di cui alla Tav. A) quali campeggi, parchi avventura o complessi similari, come specificamente indicato all'art. 44 delle medesime Norme di Conformità, si ritiene necessario che il punto 7 dell'articolo 61 venga meglio definito in tal senso e debitamente raccordato con l'art. 44. E' pertanto da meglio rubricare il punto 7 definendolo come "*manufatti a destinazione turistica speciali e prefabbricati - "casette sugli alberi"* con specificazione nel testo relativo del contesto in cui questi potranno essere realizzati, a carattere esclusivamente turistico e di livello "comprensoriale", ovvero per l'Unione dei Comuni, in raccordo così all'art. 44 delle medesime N di C. ed assicurando la coerenza della previsione con le disposizioni normative in tal senso dettate dal "Testo unico in materia di strutture ricettive e norme in materia di imprese turistiche" di cui alla l.r. 2/2008, art. 16, tra l'altro confermate anche nel recente disegno di legge regionale, n. 152 del 04/07/2014 (*art. 14 punto 1 lett. c - manufatti*

realizzati con sistemi di prefabbricazione ...).

- L'art. 62 – *"Analisi e criteri aggregativi degli insediamenti sparsi"* venga integrato incrementando il numero di "schemi aggregativi" di riferimento propri del territorio comunale, in analogia ed utilizzando quanto risulta già prodotto con gli elaborati presentati nella fase di scoping. Si ritiene altresì di suggerire, in ragione del diffuso studio che è stato effettuato nel merito del Tessuto edilizio all'interno della Descrizione Fondativa del P.U.C., di valutare la possibilità di individuare, almeno in relazione ai nuclei abitati di maggior pregio l'inserimento, sempre all'interno della disciplina paesistica di livello puntuale, di una normativa mirata alla tutela e salvaguardia delle facciate dipinte e dei decori prevalentemente riconosciuti in fase di studio, quali esempi da adottare nei casi di recupero delle facciate.

ASPETTI GEOLOGICI ED IDRAULICI /
RAPPORTI CON IL PIANO, DI BACINO STRALCIO - VBP DEL PTC provinciale

In linea generale si esprime parere favorevole anche per quanto riguarda gli aspetti geologici di conformità alla pianificazione sovraordinata e di settore.
Si richiama, tuttavia, l'attenzione sui seguenti temi, riguardanti alcuni aspetti di coerenza, risolvibili attraverso controdeduzioni, maggiori motivazioni o modifiche:

- Si suggerisce di rivedere la tavola di sovrapposizione "ambiti - suscettività d'uso" sul territorio del Comune di Rovegno sia per la presenza probabile di un refuso in legenda che riporta "Frane attive di tipo A" al posto di "Frane quiescenti di tipo A" sia perché non sono state indicate le frane attive di Rovegno invece riportate nella Carta di suscettività d'uso del territorio.

- Si diano chiare disposizioni sulle modalità di intervento nelle aree Fs e nelle DGPV, non essendo state imposte limitazioni urbanistiche. Si ricorda che in tali aree l'art. 6, comma 4, della Norme di attuazione della VBP, pone l'obbligo di regolamentare negli strumenti di pianificazione urbanistica comunale le attività consentite, i limiti e i divieti e che la norma geologica di attuazione "deve porre l'attenzione alle modalità di intervento che possono compromettere il naturale o l'artificiale equilibrio raggiunto dal versante". Devono essere previste, in particolare, precise disposizioni in merito ai movimenti di terra ed ai tagli trasversali lungo il versante, dove essere valutata l'entità di eventuali sovraccarichi sul versante, la regimentazione delle acque superficiali e sotterranee, ecc.".

- Alcuni ambiti di riqualificazione, in cui è ammessa la nuova costruzione, interferiscono con frane attive o quiescenti. Tale interferenza viene risolta attraverso il trasferimento delle potenzialità edificatorie su altri lotti compresi nello stesso ambito omogeneo (pur non dando luogo a previsioni di nuova edificazione, stante la norma sovraordinata del Piano territoriale di coordinamento paesistico – Variante bacini padani (VBP) e le stesse scelte del PUC. Si rende opportuno chiarire, a tale proposito, le eventuali possibili ripercussioni negative di tipo geomorfologico e idrogeologico che potrebbero generarsi conseguentemente a tale disciplina. Un altro effetto indesiderato potrebbe rivelarsi l'ulteriore aumento dell'impermeabilizzazione in aree sensibili a causa delle pendenze. Ulteriore effetto negativo potrebbe derivare dalla necessità di maggiori oneri pubblici nel caso di acquisizione dell'area in frana al patrimonio indisponibile dei comuni (di cui all'art. 67 del D. lgs. n. 152/2006). Si verifichi in particolare il numero di casi prevedibili e la loro sostenibilità rispetto a quanto individuato nella descrizione fondativa anche ricorrendo all'individuazione di fasce di sicurezza dalle aree più sensibili e specifiche indagini geologiche di supporto.

- Sono da verificare e confrontare i vantaggi derivanti dalla nuova edificazione a fini di presidio ambientale contro il degrado idrogeologico nelle cospicue aree AR – TR (recupero dei muri di fascia, regimazione delle acque, risanamento dei dissesti geomorfologici ecc.), con gli svantaggi che possono conseguire alla realizzazione di nuovi scavi, opere rigide, taglio della copertura vegetale e impermeabilizzazioni (dissesti, erosioni, interruzioni della continuità nelle coltri detritiche ecc.).

VALUTAZIONE CONCLUSIVA

Il Progetto Preliminare del Piano Urbanistico del Comune di Rovegno prefigura un assetto del territorio coerente con le indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Genova, che ha previsto, nella Missione di Pianificazione affidata all'Ambito 1.7 - Trebbia, azioni di manutenzione e restauro per salvaguardare i valori paesistici, ambientali e storico architettonici che lo caratterizzano , la cui conservazione e riutilizzazione costituisce significativa opportunità di sviluppo per le comunità insediate, perseguendo altresì l'obiettivo del riutilizzo del patrimonio edilizio non occupato a fini turistici, nonché di sviluppo di azioni volte a recuperare residenzialità primaria stabile collegata alle attività produttive indotte dal sistema turistico ricettivo ed a quelle della fruizione organizzata del territorio rurale e naturale.

Nel PUC adottato dal Comune, attraverso anche la disciplina urbanistica e paesistica di livello puntuale, corredata di forme innovative di definizione progettuale dei piccoli interventi, le previsioni urbanistiche risultano effettivamente mirate a dettare gli indirizzi ed i criteri progettuali affinché l'attuazione degli obiettivi fissati dal Piano, quali la salvaguardia della qualità dell'abitare, l'incentivo alle attività agricole, il mantenimento di quelle produttive ed artigianali, la salvaguardia e il miglioramento dei molti aspetti paesaggistici e naturalistici e la localizzazione di nuove e soprattutto migliori dotazioni di servizi, possa realizzarsi nel rispetto dei valori connotanti l'ambito territoriale.

Il progetto di Piano si basa sulla condivisione dei principi posti alla base della pianificazione territoriale di cui all'art. 2 della L. R. n. 36/1997 e smi., ed appare già orientato all'attuazione delle direttive dettate dalla recente Legge 56/2014, fondandosi infatti sulla impostazione della pianificazione di area vasta formata attraverso la cooperazione tra Provincia e il Comune di Fascia e tra questo ed i Comuni contermini.

Le innovative modalità di pianificazione comprendono anche un'ampia partecipazione dei cittadini alle scelte pianificatorie, come evidenziato nel Rapporto Ambientale redatto ai sensi del D.lgs. N.152/2006 e smi. e della L.R. 32/2012 e smi., perseguendo il minimo consumo di suolo in ragione della selezionata e contenuta localizzazione delle aree edificabili, e la coerenza del piano con le disposizioni normative vigenti e con i livelli di pianificazione sovraordinati.

Anche sotto il profilo della coerenza interna si conferma la valutazione positiva sul progetto di Piano, essendo infatti la Struttura coerente con gli Obiettivi, dichiarati in esito alle analisi conoscitive e resi ben evidenti nello stesso corpo normativo del PUC, obiettivi che in modo innovativo sono stati definiti di portata generale per il livello sovracomunale e di portata locale per il Comune, con individuazione degli stessi nelle Norme di Conformità.

L'articolazione degli Ambiti di Conservazione e di Riqualificazione, e le correlate normative sono finalizzate alla rivitalizzazione del territorio, mirando alla salvaguardia delle attività presenti, articolazione e normativa che risultano chiare, motivate, con debita ponderazione degli interessi coinvolti correlati da un lato alla trasformazione del territorio, dall'altro alla tutela dell'ambiente in tutti i suoi aspetti.
Il PUC ha altresì approfondito e in parte aggiornato, in modo peraltro più cautelativo, la lettura dell'ambito territoriale come rilevata dal P. T. C. P., ferme restando comunque le valutazioni in tal senso spettanti all'Amministrazione Regionale.

In linea generale e fatti salvi i precedenti puntuali rilievi, risulta favorevole la valutazione del Piano per quanto riguarda gli aspetti geologici di conformità alla pianificazione sovraordinata, di metodo e di coerenza, alla luce degli approfondimenti che il progetto di Piano ha affrontato.

Per quanto sopra, in sintesi, si valuta positivamente la strategia fondante le scelte del progetto di Piano, che consente, da un lato, di caratterizzare la Struttura con una corretta diversificazione di funzioni, in linea con i principi dettati dalla l.r. 36/1997 e smi., volta a consentire, nei territori riconosciuti ambientalmente e paesaggisticamente compatibili, una pluralità di interventi, senza determinare una rigida qualificazione funzionale delle singole aree bensì dotando lo Strumento Urbanistico di una buona flessibilità, e, dall'altro, di contrastare il fenomeno in atto dell'abbandono, derivante dal declino socio-economico di simili realtà territoriali, grazie alla unitaria definizione degli obiettivi di sviluppo di livello sovracomunale che per i tre temi specifici è stata definita dal presente PUC in accordo con quelli dei limitrofi Comuni di Fascia, Fontanigorda, Gorreto e Rondanina.

Peraltro il Progetto Definitivo del P.U.C. dovrà darsi carico, a conferma della buona impostazione di base che connota il Progetto Preliminare, dei rilievi sopra riportati in modo da assicurarne la compatibilità delle scelte.

Tutto ciò premesso, considerato e valutato si esprime il seguente

PARERE

1) - che il Comune di **Rovegno** possa procedere alla formazione del Progetto Definitivo del P.U.C, ferme restando le determinazioni di competenza della Regione Liguria sotto il profilo ambientale, in sede di verifica di assoggettabilità alla V.A.S., e sotto il profilo paesaggistico, in sede di verifica del rapporto PUC/PTCP, dandosi carico delle indicazioni più sopra riportate, apportando conseguentemente le possibili modifiche e/o integrazioni ai contenuti strutturali del progetto preliminare del P.U.C..

F.to Il Segretario del CTU
Dott.ssa Maria Felicita Blasi

F.to Il Presidente del CTU
Arch. Andrea Pasetti